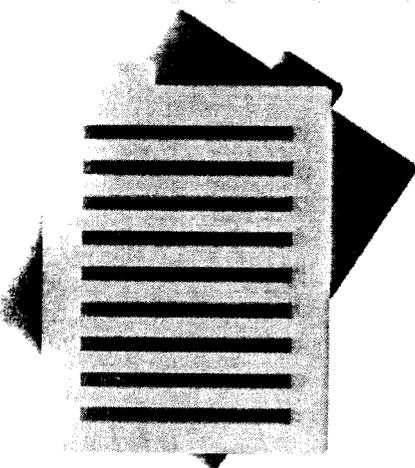


Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

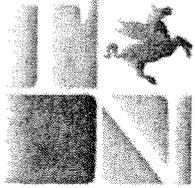
Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

LA NAZIONE SABATO 1 GIUGNO 2013

ATTIVITA' FISICA ADATTATA OGGI ALL' AFA DAY

OTTO CORSI di Attività fisica adattata - A.f.a., per un totale di 150 partecipanti nel 2012 in Mugello, nei comuni di Dicomano, Marradi, San Piero e Vicchio: così anche la Società della Salute Mugello aderisce all' "Afa Day" che si tiene oggi al Parco delle Cascine a Firenze.

Arretrati 1 giugno 2013



31 maggio 2013

Prima infanzia: 2,4 milioni alle mamme in "buoni servizio"

FIRENZE - Sostenere l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, ridurre le disparità di genere. E' questo l'obiettivo di un avviso pubblico della Regione Toscana che stanZIA un totale di 2,4 milioni di euro per assegnare "buoni servizio", utilizzabili presso servizi educativi per la prima infanzia accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali.

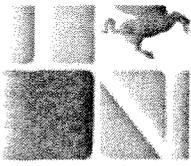
I buoni potranno essere spesi a partire dal prossimo settembre e per tutto l'anno educativo 2013/2014, cioè fino al luglio 2014 e ciascuna madre assegnataria potrà beneficiare fino a un massimo di 250 euro mensili. "E' un modo concreto per affermare principi generali ma troppo spesso dimenticati - dice la vicepresidente della Regione Toscana e assessore all'istruzione - e per aiutare le madri toscane nei loro progetti per conciliare vita familiare e vita lavorativa".

Sono i Comuni, singoli o associati, a dover presentare alla Regione specifici "progetti di conciliazione", e sono le donne, residenti in quei Comuni, a essere destinatarie delle risorse. Per Comuni interessati si intendono quelli nei quali sono presenti liste di attesa per i servizi comunali all'infanzia, ma possono farsi avanti anche Comuni dove i servizi per la prima infanzia non abbiano titolarità comunale. In questa ipotesi il Comune dovrà seguire un iter specifico: adottare un avviso comunale rivolto a donne residenti con bambini in età utile e, in seguito, redigere una apposita graduatoria in base a determinati criteri.

Le donne destinatarie dei "buoni servizio" dovranno essere madri di bambini in età utile per la frequenza dei servizi alla prima infanzia (3-36 mesi), avere figli in lista di attesa per i servizi a titolarità comunale oppure, nel caso di Comuni privi di questi servizi pubblici, interessate a iscriversi e far frequentare i propri figli in un servizio accreditato. Le madri non devono beneficiare di altri rimborsi o sovvenzioni economiche erogate allo stesso titolo.

I Comuni hanno tempo fino al 18 giugno per inviare alla Regione Toscana (Settore infanzia) una specifica "manifestazione di interesse". Avranno poi tempo fino al successivo 26 luglio per far pervenire una prima documentazione mentre entro il 4 ottobre 2013 dovranno inviare la documentazione completa. La Regione può concedere, ai Comuni, anticipi di risorse fino al 60% del contributo assegnato.

"In questo momento di grande difficoltà per tantissime famiglie toscane - aggiunge Stella Targetti - in tutta la regione si continua a registrare un calo delle iscrizioni ai nidi: non abbiamo ancora dati precisi perché le iscrizioni 2013/2014 sono ancora aperte, ma la tendenza è chiara ed è dovuta alla crisi economica e occupazionale. Ci sono madri e padri, a volte entrambi, che non lavorano o sono in cassa integrazione e quindi spendere almeno 400 euro per il nido diventa un'impresa. Questi nostri buoni non risolvono certo la situazione ma possono essere un aiuto importante".



31 maggio 2013

Salvadori: "E' la lotta biologica la via maestra per sconfiggere il cinipide"

FIRENZE - "Per risolvere il problema del cinipide la Regione Toscana ha intrapreso la via maestra, quella della lotta biologica, l'unica che può garantire risposte definitive e ecologicamente compatibili".

Lo dichiara l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori dopo l'uscita sulla stampa locale di denunce sulla grave situazione in cui si trovano i castagni sull'Amiata a causa dell'attacco del cinipide.

"Siamo perfettamente consapevoli dei danni prodotti da questo parassita - continua Salvadori - così come sappiamo che probabilmente la decrescita del problema sarà evidente solo nei prossimi due o tre anni. Ma altrettanto siamo consapevoli del fatto che per contenere l'infestazione e ristabilire un equilibrio biologico così alterato non esistono tempi brevi né scorciatoie".

A questo proposito l'assessore porta ad esempio quanto accaduto nel viterbese dove, per la lotta al cinipide, in un primo tempo sono stati fatti trattamenti chimici risultati inefficaci ed altamente impattanti per l'ecosistema castagno. Solo successivamente si è fatto retromarcia a favore di programmi di lotta biologica come quelli adottati in Toscana.

Proprio per l'importanza rivestita dal castagno per l'economia montana, la Regione Toscana ha sviluppato attività e sinergie nella lotta al cinipide, potenziando il monitoraggio del territorio e coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali che operano nel settore foreste. In questi giorni e per tutto il mese di giugno saranno effettuati controlli sui luoghi di lancio da parte del Servizio Fitosanitario Regionale al fine di verificare l'avvenuta acclimatazione dell'insetto utile.

Cosa è stato fatto

Già dal 2008, anno di prima segnalazione del cinipide in Toscana, l'attività di monitoraggio e di raccolta delle segnalazioni da parte dei castanicoltori è stata affiancata da un'accurata campagna d'informazione attraverso la produzione di materiale illustrativo e l'organizzazione d'incontri tecnici nei principali comprensori castanicoli della regione. Contemporaneamente (anno 2009) è stato avviato un serrato confronto con altre amministrazioni regionali e con il mondo della ricerca per definire le strategie più efficaci per contenere la diffusione del cinipide e, possibilmente, limitare i danni alla produzione. Lo strumento scelto (la lotta biologica) è risultato l'unico praticabile in quanto attuabile su tutto il territorio senza influire sulle caratteristiche qualitative delle produzioni.

Nasce proprio nel 2009 il programma regionale d'introduzione del *Torymus sinensis*, antagonista naturale del cinipide del castagno.

Nel triennio 2010/2012 sono stati fatti in totale 94 rilasci, mentre nel 2013 ne sono stati garantiti 119, a totale carico pubblico (Regione Toscana e Ministero dell'agricoltura).

La ricerca prosegue

Recenti studi effettuati dalle istituzioni scientifiche hanno individuato un gruppo di antagonisti naturali già presenti in Toscana che stanno affiancando l'insetto utile *Torymus sinensis* nel contenimento del cinipide. La Regione Toscana è interessata ai numerosi studi in corso finalizzati a mantenere la vitalità delle piante di castagno evitando l'aggravarsi dei fenomeni di deperimento e di crollo delle produzioni. Positivi sono stati i risultati di prove di concimazione organica che hanno stimolato la ripresa vegetativa e il mantenimento della produzione.

Il bando, gestito dal ministero dell'interno, è rivolto alle regioni. Enti locali partner

Fondi a chi forma gli immigrati Stanziati 18 mln per l'insegnamento della cultura italiana

Pagina a cura
DI ROBERTO LENZI

Arrivano i fondi per l'insegnamento della cultura civica e della vita civile in Italia, nonché della lingua italiana, ai cittadini extracomunitari. Si tratta di 18 milioni di euro provenienti dall'azione 1/2012 del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi. Il bando, gestito dal ministero dell'interno, prevede che le proposte progettuali siano presentate esclusivamente per via telematica attraverso il portale <https://www.fondisolid.interno.it> a partire dalle ore 12 del 13 giugno 2013 e fino alle ore 16 del 28 giugno 2013.

Enti locali partner delle regioni

Sono ammessi a presentare proposte progettuali, in qualità di soggetto proponente unico o di capofila di soggetto proponente associato, esclusivamente le regioni ordinarie, regioni a statuto speciale e province autonome, unitamente all'Ufficio scolastico regionale territorial-

Gli stanziamenti per regione

Abruzzo	€ 397.562,10	Molise	€ 217.275,97
Basilicata	€ 228.948,82	Piemonte	€ 1.190.792,26
Bolzano - Prov. Aut.	€ 327.513,63	Puglia	€ 446.180,63
Calabria	€ 357.763,65	Sardegna	€ 284.505,81
Campania	€ 738.551,91	Sicilia	€ 526.847,34
Emilia Romagna	€ 1.920.711,36	Toscana	€ 1.277.938,40
Friuli Venezia Giulia	€ 546.270,47	Trento - Prov. Aut.	€ 346.868,48
Lazio	€ 1.521.213,15	Umbria	€ 449.268,61
Liguria	€ 612.415,35	Valle d'Aosta	€ 224.737,94
Lombardia	€ 3.895.456,06	Veneto	€ 1.816.820,35
Marche	€ 672.357,72	Tot.	€ 18.000.000,00

mente competente in qualità di partner obbligatorio. Gli enti locali possono partecipare al progetto in qualità di partner facoltativi. Sono altresì ammessi a partecipare gli istituti e scuole pubbliche di istruzione primaria e secondaria, Università, istituti di ricerca, fondazioni, ong, associazioni od onlus. Le attività esecutive dei progetti e l'ambito territoriale

dell'intervento dovranno avere dimensione regionale o, nel caso di progetti presentati da Province autonome, dimensione provinciale.

Destinatari i cittadini extracomunitari presenti in Italia

Sono destinatari finali della proposta progettuale i cittadini di paesi al di fuori dell'Unione europea regolar-

mente soggiornanti sul territorio nazionale. Non sono destinatari finali i cittadini di paesi terzi che hanno presentato una domanda di asilo, riguardo alla quale non è stata ancora presa una decisione definitiva o godono dello status di rifugiati della protezione sussidiaria che soddisfano i requisiti per essere riconosciuti come rifu-

giati o sono ammissibili alla protezione sussidiaria.

Finanziabili la formazione civica e linguistica

I contributi sono destinati al sostegno dei piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di paesi terzi, articolati in azioni corsi di integrazione linguistica e sociale, servizi di accoglienza e orientamento, servizi complementari, azioni di supporto gestionale. Le azioni formative sono progettate e attuate in modo da far acquisire allo straniero un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Qcer ed un livello di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, coerente con le disposizioni del citato dpr 179/2011. I servizi mirati sono progettati e attuati in stretto raccordo organico con le azioni formative, in modo da assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative medesime, attraverso una rete territoriale per l'integrazione linguistica e sociale dei cittadini extracomunitari.

LA SCADENZA È IL 18/6

La Toscana investe 2,4 milioni di euro sui buoni-asilo

Scade il 18 giugno 2013 il termine concesso ai comuni toscani per progetti di conciliazione vita familiare-vita lavorativa. I progetti sono finalizzati all'assegnazione di buoni servizio, da utilizzarsi per l'anno educativo 2013/2014, da settembre 2013 a luglio 2014, presso servizi educativi per la prima infanzia, da 3 a 36 mesi, accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata. Al bando Por Cro Fse 2007/2013 - Asse II Occupabilità possono partecipare i comuni toscani, singolarmente o in forma associata, nei quali è presente la lista di attesa per i servizi all'infanzia comunali, ovvero i comuni in cui non siano presenti servizi per la prima infanzia a titolarità comunale, in presenza di particolari condizioni. I destinatari dei progetti comunali sono donne residenti in un comune della Toscana, madri di bambini in età utile per la frequenza dei servizi per la prima infanzia, i cui figli siano in lista di attesa per i servizi a titolarità comunale ovvero, nel caso di comuni privi di servizi a titolarità comunale, interessate alla iscrizione e frequenza dei propri figli di un servizio accreditato. Il bando prevede che i destinatari non devono beneficiare di altri rimborsi o sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate dallo stesso titolo, di importo tale da superare la spesa complessivamente sostenuta. L'importo del buono servizio erogabile dal comune per ciascuna madre assegnataria ammonta fino ad un massimo di 250 euro mensili. Le risorse disponibili ammontano ad 2,4 milioni di euro.

© Riproduzione riservata

DOMANDE ENTRO IL 5/9

Dall'Ue contributi per partenariati a favore dei giovani

La Commissione europea mette in campo 2,5 milioni di euro per sostenere partenariati con enti pubblici regionali o locali o altre parti interessate attive nel settore della gioventù a livello europeo. Lo scopo è sviluppare progetti a lungo termine incentrati in varia misura sul programma «Gioventù in azione». Il bando attua l'Azione 4.6 «Partenariati» dello stesso programma europeo. Il meccanismo mira a incoraggiare le sinergie e la cooperazione tra la Commissione europea, attraverso l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, e i diversi soggetti che operano nel settore della gioventù, condividendo risorse e pratiche al fine di massimizzare l'impatto del programma e raggiungere un numero maggiore di beneficiari. Le proposte possono essere presentate da un ente pubblico locale o regionale, un'associazione o una rete di enti pubblici regionali e/o locali, un gruppo europeo di cooperazione territoriale, un ente senza fini di lucro, una fondazione attiva a livello dell'Ue nel settore della gioventù, una società/un'impresa/un ente a scopo di lucro attivi nella responsabilità sociale delle imprese a favore dei giovani. Sono ammissibili le attività quali scambi di giovani a livello transnazionale, iniziative per la gioventù a livello nazionale o transnazionale, servizio volontario europeo, formazione e attività di networking. La sovvenzione massima per ciascun progetto sarà pari a 100 mila euro, a copertura del 50% delle spese ammissibili. Domande di contributo entro il 5 settembre 2013.

Riconoscimento fino a 5 anni prima *Ruralità ai fini Ici con la retromarcia*

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Le domande, per l'ottenimento della ruralità dei fabbricati ai fini Ici, hanno effetti retroattivi fino al quinto anno antecedente la data di presentazione della richiesta di variazione di categoria dell'immobile. Detto principio, codificato dal comma 2-bis, dell'art. 7, dl n. 70/2011, è fondato su una norma primaria e non discende da un provvedimento di rango inferiore (dm 26/07/2012). Così il Dipartimento delle Finanze che, disallineandosi da un indirizzo giurisprudenziale, peraltro altalenante, e all'interno di una risposta fornita nell'ambito della VI Commissione finanze (Q.T. n. 5-00188), auspica anche l'intervento del legislatore, teso a derimere le potenziali controversie.

Tutto nasce dalla necessità di ottenere una specifica categoria catastale (A/6 per i rurali abitativi e D/10 per quelli rurali strumentali) sancita dalla Cassazione (S.U. 21/8/2009 nn. 18565 e 18570) e disposto dal citato comma 2-bis, art. 7, dl 70/2011 con il quale il legislatore aveva reso necessario presentare, a tale fine, una domanda di variazione entro il 30/9/2011, comprensiva di un'autocertificazione attestante il possesso quinquennale e continuato dei requisiti, di cui ai commi 3 e 3-bis, art. 9, dl n. 557/1993. Recentemente, il comma 2, dell'art. 2, dm 26/7/2012 ha disposto che restano salvi gli effetti delle domande presentate ai sensi del citato comma 2-bis, art. 7, dl n. 70/2011, anche presentate in data successiva, ma comunque entro e non oltre il 30/9/2012, «fermo restando il classamento originario degli immobili

rurali già censiti nei gruppi ordinari» (si veda *Italia Oggi* del 5/2/2013). Di conseguenza, la presentazione della domanda di variazione, finalizzata inizialmente all'ottenimento delle categorie indicate dalla Suprema corte che le riteneva necessarie al fine del riconoscimento della ruralità, si rende solo necessaria per ottenere l'annotazione in Catasto, senza procedere alla modifica della categoria catastale già ottenuta, rispondente alla qualità dell'immobile iscritto. In estrema sintesi, il contribuente che ha presentato la domanda di variazione non subisce alcuna modifica della categoria dell'immobile (per esempio, per un abitativo, da A/3 a A/6) ma solo l'inserimento in Catasto dell'indicazione che la domanda è stata correttamente presentata e che l'ufficio, verificate le condizioni e le attestazioni, né riconosce la ruralità. Dalla data della presentazione della domanda, il contribuente beneficia di effetti protettivi da potenziali accertamenti degli enti comunali ai fini Ici, per il quinquennio antecedente, giacché l'annotazione vale attribuzione di categoria. Sul punto, una parte della giurisprudenza ritiene che il dm 26/07/2012 abbia travalicato la fonte legislativa primaria (dl 201/2011) che non prevede, in alcun modo, il riconoscimento retroattivo della ruralità. La retroattività, confermata al contrario nella risposta in commento, dovrebbe essere definitivamente sancita con un'espressa previsione normativa «primaria» o con una norma interpretativa, al fine di evitare che sia invocato l'articolo 11 delle Preleggi, secondo cui la legge non possiede effetti che per il futuro.

Critiche all'iniziativa della Regione

È parte civile al processo, ma la Toscana patrocina convegno al Forteto

::: CHIARA GIANNINI

■ ■ ■ Ormai non ci si sorprende più quando si parla del caso Forteto. Una storia fatta di 40 anni di teste nascoste sotto la sabbia, connivenze e tabù. Una storia di violenze sessuali, molestie perpetrate e minacce. Stavolta è la Regione Toscana al centro delle polemiche. Dopo essersi costituita parte civile nel processo che vede coinvolti 22 esponenti della comunità lager, ora l'amministrazione guidata da Enrico Rossi (Pd) patrocina un convegno che si tiene proprio al Forteto. Un contro-senso che solleva dubbi e perplessità.

A tirare fuori lo scandalo è il consigliere regionale del Pdl, Stefano Mugnai, che parla di comportamento non lineare.

«Ma è possibile» chiarisce, «che tanto si parla e tanto si fa, che lo stesso Rossi si espone sulla storia del Forteto e poi si decide di patrocinare un convegno in quel luogo. Risponderanno che si tratta di decisioni prese prima che la storia scoppiasse, ma ricordo che nel '85 già si parlava della vicenda che vide coinvolto in prima linea Rodolfo Fiesoli, il guru della comunità». Che, ricordiamo, all'epoca del processo in cui fu condannato, fu difeso dall'attuale sindaco di Milano, Giuliano

Pisapia, in qualità di avvocato.

Il convegno patrocinato dalla Regione, che sulla brochure di presentazione ha fatto apporre il suo simbolo - il Pegaso - s'è tenuto ieri. Un incontro sulle tecniche agricole legate al forno a legna e alle produzioni casearie, alla presenza di esperti dell'Università di Firenze che proprio con la cooperativa organizza l'iniziativa. Ricordiamo che fu proprio la Regione ad attivare una commissione regionale d'inchiesta sugli affidi che ha raggiunto gli esiti noti a tutti. «Se l'uso del Pegaso della Regione Toscana nella brochure che presenta il convegno è stato realmente autorizzato» prosegue Mugnai, «siamo davanti a un'iniziativa istituzionale quanto meno inopportuna. Per questo ho presentato un'interrogazione urgente per sapere se l'uso del Pegaso sia abusivo o se siamo in presenza di un patrocinio concesso dalla Regione e, nel caso, se a titolo gratuito o oneroso e chi sia il responsabile della concessione. È incredibile che ancor oggi, ci siano enti e istituzioni che, coi loro patrocini, continuano ad alimentare il credito morale verso il Forteto». «Disinformazione». Così Gianni Salvadori, assessore toscano all'agricoltura replica a nome del governatore. «La presenza del logo istituzionale» ha detto, «è obbligatoria».

Libero 31 maggio 2013

Vicchio Sul programma il logo della cooperativa vicino al Pegaso e al Salomone dell'Ateneo. Donzelli (Fdi) e Mugnai (Pdl); e gli abu

Forteto, altri soldi: bufera in Regione

Sotto accusa due progetti con l'Università e un convegno. La difesa: hanno vinto il banc

VICCHIO — Un incontro al Forteto con l'Università di Firenze per presentare due progetti realizzati con la cooperativa agricola e finanziati dalla Regione. In locandina il Pegaso della Regione e il Salomone dell'Ateneo accanto al logo del Forteto. Accostamenti che mandano su tutte le furie le opposizioni in Consiglio regionale con tanto di interrogazione urgente al governatore Enrico Rossi per bloccare i finanziamenti.

La polemica scoppia al mattino, quando il consigliere di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli annuncia lo svolgimento di un convegno al Forteto — la cooperativa agricola legata al «profeta» Rodolfo Fiesoli accusato di abusi sui ragazzi ospiti della comunità — organizzato dall'Ateneo, con i loghi della Regione, della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea. In realtà, l'incon-

L'incontro

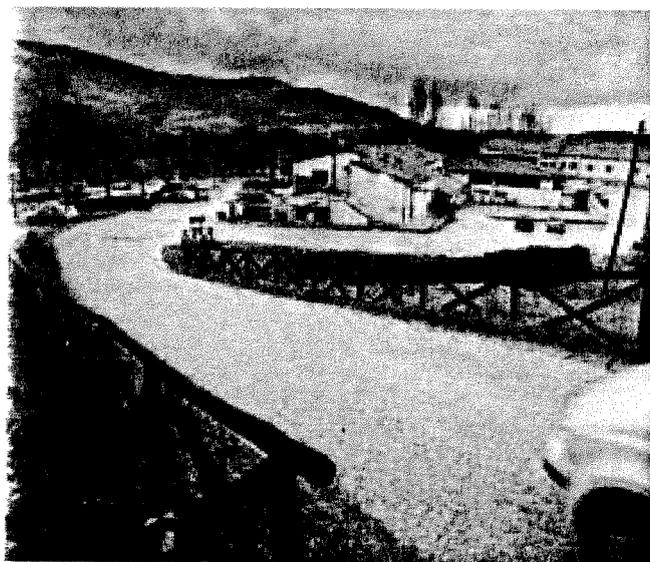
L'incontro di ieri, al Forteto, presentava le conclusioni di due **progetti** finanziati dalla Regione e realizzati in **collaborazione** tra la cooperativa e due dipartimenti di Unifi, su un nuovo **forno** e prodotti **caseari**

tro di ieri — aperto dai saluti del presidente della Cooperativa, Stefano Morozzi — era la presentazione dei lavori realizzati in collaborazione tra il Forteto e due realtà dell'Ateneo: il dipartimento Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (Dispaa) di Agraria e il Centro interdipartimentale di Ricerca Energie Alternative e Rinnovabili (Crear). Progetti finanziati dalla Regione con fondi europei del Programma Sviluppo Rurale 2007-2013, per un forno a legna con combustione di biomassa e nuovi prodotti caseari (Pro.Inno.Va.), come il formaggio spalma-

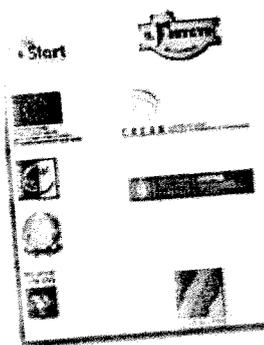
abile da latte ovino: «A questo punto la realtà è ancora più grave perché siamo in presenza di due dei tre progetti finanziati dalla Regione con fondi pubblici — spiega Donzelli — La somma complessiva stanziata è di 670 mila euro e l'ulti-

mo risale al 2013, quando la verità sugli abusi al Forteto era emersa con tutta la sua gravità». L'ultimo finanziamento — secondo Donzelli — coinvolgerebbe anche l'Ateneo di Pisa: «Rossi deve sospendere i finanziamenti e i rettori chiedono scusa».

«Anziché sottolineare che sono state fatte operazioni scientifiche sfruttando al meglio i finanziamenti regionali, si evidenzia che sono state realizzate con un ente in cui ci sono state mele marce — si difende Francesco Martelli, direttore del Crear dell'Ateneo fiorentino che ha realizzato il forno — lavoriamo con una struttura, non con persone specifiche, e con il compito di divulgare i risultati, non vedo quindi perché non avremmo dovuto inserire in locandina il capofila del progetto, il Forteto appunto». Neppure l'imbarazzo di aver presentato il



Mugello La cooperativa agricola del Forteto. In alto a destra il programma dell'incontro con i loghi istituzionali e del Forteto



progetto nella cooperativa? «Il forno è lì e non potevamo spostarlo — ribatte, aggiungendo che ad oggi non avrebbe alcun problema a proseguire le collaborazioni con il Forteto — Ciò che emerso mi ha disturbato, ma ciò non ha nulla a che fare con le collaborazioni scientifiche che abbiamo col Forteto».

Intanto il presidente della commissione d'inchiesta sugli abusi, il consigliere Pdl Stefano Mugnai, invita la Regione alla coerenza: «Non ci si può costituire parte civile e poi lasciare che i due loghi si affianchino, la politica deve intervenire in presenza di elementi nuovi». Secca replica dell'assessore all'Agricoltura Gianni Salvadori che parla di «disinformazione: la presenza del logo è obbligatoria, sospendere i finanziamenti ai vincitori di un bando pubblico? Sarebbe illegale».

Gaetano Cervone

Comun. Firenze 31 maggio 2013

Una coop tra utenti per il servizio idrico

Presentato ieri mattina a Palazzo Strozzi uno studio dell'Università di Firenze Negrini, Legacoop: «Questa la strada per superare le criticità della legge Gall

Andrea Passoni

FIRENZE - Dopo il referendum di due anni fa, in Toscana si torna a parlare di acqua e di partecipazione dei cittadini alla gestione dei beni comuni. L'occasione è stata il convegno svoltosi ieri mattina a Palazzo Strozzi, evento organizzato dall'Alleanza coop regionale con l'obiettivo di discutere una ricerca sul tema condotta dai professori dell'Università di Firenze Pier Angelo Mori e Umberto Tombari. Due le possibilità emerse dallo studio. La prima: utenti associati in forma cooperativa gestiscono operativamente il servizio allo scopo di usufruirne a condizioni qualitativamente e quantitativamente vantaggiose, beneficio che potrebbe ottenersi grazie alle peculiarità proprie della forma cooperativa d'impresa. Differente il percorso suggerito dalla seconda ipotesi, e, a differenza del primo, realizzabile senza la necessità di modificare l'attuale quadro giuridico: assumendo che l'interesse dei cittadini sia quello di partecipare non tanto con compiti operativi quanto direttamente alle decisioni e alle scelte di gestione del servizio, l'idea consiste nel prevedere la sottoscrizione da parte di singoli utenti, o da parte di un investitore che possa rappresentarli in virtù di un distinto rapporto di



Con l'Autorità Idrica abbiamo avviato una riorganizzazione, e siamo aperti a ogni contributo»

mandato (l'esempio, in questo caso, potrebbero essere le cooperative di consumo), di strumenti finanziari partecipativi appositamente emessi dalle società di gestione. «Con l'Autorità Idrica Toscana abbiamo avviato un percorso sulla riorganizzazione del Servizio idrico e siamo aperti a ogni contributo utile - ha commentato Anna Rita Brammerini, Assessore all'ambiente della Regione Toscana - e anche se la cooperazione non è la soluzione tout court può essere però quell'elemento nuovo e suggestivo che ci fa superare in modo positivo il bivio di fronte al quale si trova la Toscana. Da una parte, infatti, ab-

biamo gli esiti del referendum, mentre dall'altra tutte le difficoltà della finanza pubblica a far fronte agli investimenti necessari. Inoltre - ha aggiunto l'Assessore - guardiamo con attenzione all'impegno del Ministro dell'ambiente Orlando, che ha parlato di una proposta di legge per recepire gli esiti del referendum, con l'obiettivo di stabilire con quali strumenti e quali risorse si possano ripubblicizzare le società. Come Regione contribuiremo ponendoci in modo propositivo grazie anche al fatto che nei giorni scorsi il Consiglio regionale ha approvato il regolamento che istituisce la Consulta per la qualità dei servizi pubblici». «Sono d'accordo con l'Assessore che la cooperazione non può essere considerata la soluzione di tutti i mali - ha replicato il vicepresidente di Legacoop Toscana, Roberto Negrini - credo però che qualche criticità possa aiutare a risolverla. Sul versante degli investimenti necessari al servizio, tema sempre più delicato, potremmo pensare a una forma di finanziamento da parte dei soci-utenti simile a quella del prestito sociale, mentre sul versante della democraticità, solo per citare un altro problema, ad aiutarci potrebbero essere le discussioni delle sezioni soci e la regola "una testa un voto" propria della cooperazione. Si tratta certamente di un percorso difficile - ha concluso Negrini - ma cercheremo di fare la nostra parte sostenendo le iniziative annunciate dal-

Qu' Finuk 31 maggio 2013

Intramoenia, ultimatum ai direttori delle Asl

Il Tar: prioritari i pazienti pubblici. E Rossi: stop al mandato per chi non rispetta la delibera

MICHELE BOCCI

IL PAZIENTE che paga un chirurgo in intramoenia non deve essere operato prima di quello che si rivolge al reparto. Dopo quattro anni il Tar respinge il ricorso di tutti i sindacati medici contro la discussa delibera dell'allora assessore alla salute Enrico Rossi con cui si riorganizzavano le attese per gli interventi. «La protezione primaria della norma di legge è il funzionamento efficiente del servizio sanitario in regime istituzionale - scrive il giudice - mentre l'interesse dei medici ad esercitare un certo volume di attività in regime di libera professione è riconosciuto in via secondaria e subordinatamente all'espletamento delle funzioni istituzionali e al mantenimento di un certo volume di prestazioni in tale regime». La delibera toscana sarebbe quindi in linea con la normativa nazionale.

Trova quindi una sponda giudiziaria il principio affermato dalla Regione, che nel 2009 aveva deciso di non permettere ai medici di fare interventi in libera professione quando per gli stessi nella loro unità le attese erano di molti mesi. Si stabilirono tre termini temporali: 30, 60 e 90 giorni entro i quali andavano assicurate le operazioni a seconda della loro gravità. I reparti che non riuscivano a rispetta-

re quei termini avrebbero dovuto mettere l'attività di intramoenia nella stessa lista d'attesa di quella "istituzionale". Pagare, era la filosofia della delibera, non serve a passare avanti ma a scegliere il medico da cui farsi operare. Chi è disposto ad essere curato da uno qualunque dei professionisti di un certo reparto non deve aspettare di più.

Nel 2009 la delibera provocò duri scontri tra assessorato e sindacati. Ieri Enrico Rossi era a Bruxelles, e ha così commentato la sentenza. «Se questa è la decisione del giudice, ora non ci sono più scuse. C'è una delibera della giunta legittima e per quel che mi riguarda, ai direttori generali delle Asl spetta applicarla. Altrimenti viene meno il mandato fiduciario con la giunta». Parole pesanti, con cui Rossi vuole riportare tutte le aziende sanitarie a rispettare l'atto regionale, che fino ad oggi è stato applicato a macchia di leopardo. Anche il ricorso dei medici aveva spinto molte aziende ad essere prudenti su questo tema. Da adesso cambia tutto e gli uffici regionali starebbero già lavorando ad una nuova delibera in cui si specifica che i direttori, entro un termine che verrà stabi-

gola della lista unica in tutti i reparti altrimenti rischiano il licenziamento. Deve finire l'era delle attese di un anno per un'operazione in regime ordinario e di un mese in intramoenia.

Se gli interventi di libera professione a causa della lista d'attesa unica dovessero diminuire, come temono i sindacati, non si lederebbero i medici. Perché, spiega sempre il Tar, il loro interesse ad avere un certo volume di prestazioni «non è tutelato dalla legislazione e appartiene all'area del mero fatto, ed è perciò insuscettibile di protezione giuridica». Il Tar ha condannato i sindacati al pagamento delle spese processuali di mille euro a tutte le Asl toscane, che sono intervenute nel processo dopo la richiesta delle organizzazioni dei medici di annullare la deli-

bera. Tra l'altro era stata anche accusata la Regione di comportamento antisindacale ma il tribunale amministrativo ha dichiarato la sua incompetenza sul tema, che semmai può essere affrontato dal giudice civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GOVERNATORE
Intramoenia, Enrico Rossi dà l'ultimatum ai direttori generali: via chi non rispetta la delibera

Il governatore: "Se questa è la decisione del giudice ora non ci sono più scuse"



PRIMA IL PUBBLICO

Il paziente che paga un chirurgo in intramoenia non deve essere operato prima di quello che si rivolge al reparto

Repubblica Firenze 31 maggio 2013

UNIONE MONTANA

Sos di Messa «Vigili urbani: il corpo unico è a rischio»

IL CORPO UNICO della polizia municipale del Mugello rischia di fallire prima di nascere. «E la causa del fallimento — denuncia Paolino Messa (nella foto), consigliere dell'Unione montana dei Comuni del Mugello — è l'immobilismo e l'inadeguatezza imperante. Messa poggia le sue critiche su una lettera del comandante della polizia municipale dell'Unione, Gianni Doni. Lettera che il consigliere di Fratelli d'Italia ha reso pubblica. I problemi sono di ordine amministrativo e contabile, ma rischiano di bloccare l'ingresso degli altri comuni, e di far fallire l'operazione. Al momento infatti il Corpo unico è composto solo dalle polizie dei comuni di Borgo San Lorenzo, Palazzuolo e Marradi, ma la prospettiva era di allargarlo a tutti i comuni della zona (anche se Firenzuola e Vicchio avevano espresso riserve). In particolare sotto accusa, nella lettera di Doni, che parla di "situazione di stallo", finisce l'operato del segretario dell'ente — e direttore generale borghigiano — Andrea Banchi, tanto che Messa chiede le dimissioni sue e del presidente Bettarini. Nella ricostruzione del comandante si evidenzia che i problemi sono irrisolti da mesi, che il segretario non ha coordinato l'operato amministrativo dei tre comuni coinvolti, in particolare per il passaggio dei dipendenti dai comuni all'Unione e per gli aspetti economici, e neppure risposto alle sue lettere, datate febbraio e marzo, nonostante diversi solleciti. E vengono sollevati dubbi sulla legittimità degli atti approvati, compreso lo stesso Statuto dell'Unione. Critiche avvalorate anche dal sindaco di Palazzuolo, che da tempo parla chiaro: «è emersa — dice Cristian Menghetti — l'inadeguatezza degli uffici dell'Unione e comunali. E' necessario contattare un esperto in materia di gestioni associate e diritto amministrativo».

Paolo Guidotti



IN BREVE

BORGO SAN LORENZO 'L'Italia sono anch'io'

ANCHE Borgo San Lorenzo ha aderito alla campagna "L'Italia sono anch'io" e promuove in occasione della Festa della Repubblica una festa della cittadinanza, dedicata a tutti i bambini e ragazzi stranieri nati in Italia e residenti nel comune borghigiano. A trentuno di essi, sabato 1 giugno, alle 9.30 alla scuola media Giovanni Della Casa, il sindaco Giovanni Bettarini consegnerà l'attestato di cittadinanza onoraria.

N. Messa 31/05/2013



30 maggio 2013

Salvadori: "Solo disinformazione sui fondi alla cooperativa agricola Il Forteto"

FIRENZE - "Disinformazione. Quanto dichiarato oggi dai consiglieri regionali Donzelli, Mugnai e Chincarini sui presunti rapporti perversi tra Regione e Forteto è semplice disinformazione", lo ha detto l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, a nome del presidente della giunta regionale, commentando quanto affermato dai tre oggi pomeriggio.

"La Regione non è né connivente né responsabile di quanto le inchieste giudiziarie stanno appurando", ha continuato l'assessore, "e la presenza del logo istituzionale al convegno organizzato a Vicchio è obbligatoria in quanto prevista dalle norme di "informazione e pubblicità" del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr), recepite dai bandi attivati dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, il cui rispetto è dovuto per tutti i soggetti che intendono utilizzare queste risorse. Criteri leggibili semplicemente aprendo il sito della Regione. E la cooperativa agricola Il Forteto ha prima partecipato e poi vinto i bandi europei di cui i tre consiglieri di opposizione parlano. In particolare, nel caso del convegno odierno, l'azienda è risultata vincitrice all'interno della misura europea 124 'Gal Start', che prevede l'istituzione di Gruppi di azione locale".

"Quello che i consiglieri chiedono, cioè il blocco dei finanziamenti, sarebbe quindi un atto illegale" - ha concluso Salvadori. "Siamo infatti di fronte a bandi pubblici per cui l'assegnazione delle risorse non è un fatto discrezionale ma avviene secondo criteri di selezione precisi e trasparenti pubblicati nel bando stesso e i progetti partecipanti sono selezionati da una commissione di esperti esterna allo stesso Gal Start. A che serve allora questa pretestuosa animosità, frutto chiaramente di una disinformazione voluta?"

PSR 2007-2013 - Applicare le norme di "informazione e pubblicità" a valere sulle iniziative del PSR 2007-13. Ex Regolamento della Commissione europea n. 1974/2006:

<http://www.regione.toscana.it/-/psr-2007-2013-applicare-le-norme-di-informazione-e-pubblicita-a-valere-sulle-iniziative-del-psr-2007-13>

Forteto Donzelli, Marcheschi e Staccioli: "Non solo convegno, ma 670 mila euro di fondi pubblici stanziati dalla Regione per progetti dell'Università con capofila il Forteto"

Forteto

Donzelli, Marcheschi e Staccioli: "Non solo convegno, ma 670 mila euro di fondi pubblici stanziati dalla Regione per progetti dell'Università con capofila il Forteto"

"Inizialmente pensavamo si trattasse solo di un convegno, ma sfogliando le carte emerge una realtà ben più grave. Si tratta di 3 progetti finanziati dalla Regione con fondi pubblici e realizzati in collaborazione tra Università e Forteto."

"L'ultimo progetto finanziato risale al 2013, quando la verità sul Forteto era emersa con tutta la sua violenza e gravità. La Regione nel complesso ha stanziato 670.645,50 euro per questi 3 progetti." Lo dichiarano i Consiglieri regionali di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, Paolo Marcheschi e Marina Staccioli a seguito della notizia di una iniziativa pubblica tenuta dall'Università oggi all'interno de Il Forteto e propagandata anche con il logo della Regione. Il Primo progetto, chiamato FALCO, risale al 2011 ed è per la realizzazione di un "Prototipo di forno a legna tradizionale con combustione controllata di biomassa boschiva generica", che vede come soggetto capofila Il Forteto, e coinvolto il CREAM dell'Università di Firenze.

Sempre nel 2011 è stato autorizzato il progetto PRO.INNO.VA per "Prodotti e processi innovati per la valorizzazione del settore caseario", che vede come soggetto capofila sempre Il Forteto e partner il Dipartimento Biotecnologie Agrarie di Scienze Animali dell'Università di Firenze.

Il terzo e ultimo progetto, approvato quest'anno chiamato, FILIBOC "Filiera corta per la produzione di birra locale considerando le esigenze del consumatore (from glass to farm)", vede come soggetto capofila sempre Il Forteto e come altri soggetti l'Università di Firenze, l'Università di Pisa e Bibere S.aS.

"Indecente che, ad inchiesta aperta ed a commissione d'inchiesta della Regione ultimata, quando quindi tutta la drammatica verità del Forteto era emersa con il carico di crudeltà, violenza e complicità delle Istituzioni, due università toscane abbiano scelto di collaborare con il Forteto e la Regione abbia pure finanziato questo progetto"

"Adesso Rossi blocchi questi finanziamenti ed i Rettori delle Università di Firenze e Pisa si scusino con i propri studenti e con le vittime del Forteto" chiedono gli esponenti di Fratelli d'Italia che hanno presentato anche un'interrogazione urgente in Regione.

Firenze, 30 maggio 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0560 del 30/05/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Sanità: il punto sulla riforma del sistema toscano

In commissione Sanità la comunicazione dell'assessore Luigi Marroni sul riordino dei servizi nel territorio regionale

“Il processo di innovazione avviato a fine 2012 risponde ad una esigenza strategica che mira a ripensare un efficiente sistema sanitario nel momento in cui deve misurarsi con le innovazioni organizzative, le nuove conoscenze tecniche e scientifiche e le risorse disponibili”. Così ha esordito l'assessore Luigi Marroni, nel fare il punto – in commissione Sanità e politiche sociali – sullo stato di attuazione delle azioni di riordino dei servizi del sistema sanitario regionale. Una panoramica complessiva e dettagliata – cadenzata da obiettivi e delibere – per affermare che “la sfida che affrontiamo può essere perseguita anche in virtù del buon esito della valutazione per l'anno 2012 dei bilanci delle nostre aziende sanitarie – ha sottolineato – e per il generale miglioramento registrato nelle performance dell'assistenza”. Risultato: dalla delibera del dicembre scorso, che dava il “la” alla riforma, possiamo tracciare un “bilancio positivo”, con avvio e realizzazione di molte azioni previste e che vanno a coprire in maniera diffusa tutte le aree coinvolte: dall'assistenza territoriale alla nuova organizzazione della medicina generale, dal ridisegno della rete ospedaliera all'area dell'emergenza-urgenza e al 118, fino alla predisposizione di un piano strategico di sviluppo per i processi dell'informazione e della comunicazione, ma anche per la gestione del personale.

I consiglieri intervenuti, oltre a ringraziare l'assessore per la comunicazione dettagliata e per il modus operandi, hanno accennato ad alcuni punti in particolare.

Lucia Matergi (Pd) ha fatto riferimento al “cambiamento di rotta che ha caratterizzato la Medicina generale e la gestione delle risorse umane, anello indispensabile per dare gambe ad una buona riorganizzazione del sistema”.

Gianluca Lazzeri (Più Toscana), dopo aver chiesto chiarimenti in tema di impatto sull'utenza e sullo stato dell'arte del 118, si è soffermato sulle assunzioni, “punto nevralgico” della sanità toscana.

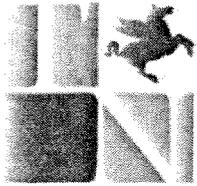
Marco Carraresi (Udc) ha invece puntato il dito sulla riorganizzazione dei livelli istituzionali e sulla questione della tessera sanitaria, “una sorta di Ferrari usata per andare a fare la spesa”.

Secondo il vicepresidente Stefano Mugnai (Pdl) “affermare che la sanità toscana nel 2012 è migliorata stride un po' con la percezione e il sentimento della gente”, magari più volte alle prese con liste di attesa di una certa lunghezza.

Maria Luisa Chincarini (Cd), esprimendo “parere positivo sul percorso di riorganizzazione, anche se tutto può essere perfezionabile”, ha chiesto di intervenire anche sull'apparato burocratico.

Secondo Simone Naldoni (Pd) “le azioni messe in campo stanno dando risultati e il proseguo della riforma può essere affrontato con una spinta positiva”, lavorando nella diffusione di cultura sanitaria e organizzando il territorio in maniera autorevole.

“Vorrei invitare l'assessore a fare presto e bene – ha concluso il presidente Marco Remaschi (Pd) – per troppo tempo siamo stati fermi, abbiamo perso campo e non siamo stati in grado di cavalcare i processi di rinnovamento; ci rivedremo per approfondire le prossime delibere e continuare quindi la nostra collaborazione, nell'interesse dei cittadini toscani”. (ps)



30 maggio 2013

Ungulati, il 'caso Toscana' in Commissione agricoltura della Camera

FIRENZE - La presenza degli ungulati rappresenta un'emergenza per la Toscana. Secondo le stime dell'assessorato all'agricoltura la fauna selvatica ha ampiamente superato le 350mila unità (vedi tabella 1), quasi il doppio rispetto a dieci anni fa. Un numero così elevato da mettere a repentaglio l'equilibrio ambientale di tutta la regione, causando problemi ingenti anche dal punto di vista idrogeologico e forestale, per non parlare poi degli incidenti che questi animali provocano sulle strade toscane. La stima dei danni si attesta su 1 milione e 700mila euro (vedi tabella 2).

Sul tema del conflitto tra fauna selvatica e produzioni agricole e zootecniche si è svolta ieri a Montecitorio un'audizione della Commissione agricoltura della Camera, alla quale hanno partecipato l'assessore regionale Gianni Salvadori e il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras.

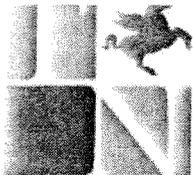
"Ringrazio il presidente della commissione Luca Sani per aver introdotto un argomento di così forte significato per l'economia e l'ambiente toscano - sottolinea l'assessore Salvadori - ed ha permesso di porre all'attenzione del Parlamento italiano i dati di una vera e propria emergenza. Abbiamo avuto la possibilità di evidenziare una situazione che coinvolge non solo la Toscana ma la maggior parte delle regioni italiane".

"E' emersa la necessità - aggiunge Salvadori - di un intervento normativo nazionale che permetta alle Regioni di poter approvare piani di intervento che determinino l'urgente riequilibrio ambientale, tutelando così la biodiversità fortemente messa a disagio per l'eccedente presenza di ungulati. Al centro delle proposte, anche normative, ci sono il mondo produttivo agricolo e la tutela della biodiversità, il ripristino di ecosistemi compromessi da eccessive presenze e la difesa di reddito e occupazione".

Oltre al tema degli ungulati in alcune zone della Toscana assume dimensioni preoccupanti il fenomeno della predazione e del patrimonio zootecnico, solo in parte dovuto al ritorno del lupo, specie particolarmente protetta dalle direttive comunitarie, integralmente recepite dallo Stato italiano.

"Grossa parte della predazione - prosegue Salvadori - è dovuta a cani vaganti e ibridi cane-lupo, vero problema per la conservazione della specie in purezza. E' su questi nuovi predatori che si deve intervenire, potenziando gli strumenti assicurativi già disponibili, con una forte prevenzione e con una norma nazionale più adatta a gestire la situazione".

"Abbiamo garanzie - conclude l'assessore Gianni Salvadori - che il confronto con la commissione della camera proseguirà per arrivare a scelte condivise, finalizzate al recupero di un equilibrio nei delicati ecosistemi che caratterizzano la Toscana".



30 maggio 2013

Gestione idrica, Bramerini: "Aperti ad ogni contributo per pensare la nuova organizzazione"

FIRENZE - "Con l'Autorità Idrica Toscana abbiamo avviato un percorso sulla riorganizzazione del Servizio idrico e siamo aperti a ogni contributo utile a una discussione che da tempo ci vede impegnati su un tema sentito e importante come quello dell'acqua".

Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente e all'energia Anna Rita Bramerini intervenendo al convegno per la presentazione dello studio dell'Università di Firenze sul tema "Cooperazione e gestione del servizio idrico integrato" promosso da Regione e Unioncamere insieme alle associazioni toscane delle cooperative (Alleanza delle cooperative, Legacoop, Confcooperative, Agci)

Lo studio, elaborato dal Dipartimento di scienze per l'economia e l'impresa dell'Ateneo fiorentino, si propone di indagare sotto diversi profili l'ipotesi della cooperativa di utenti come gestore del servizio idrico in Toscana.

"La cooperazione non è la soluzione *tout court*, lo sappiamo - ha proseguito Bramerini - ma può essere quell'elemento nuovo e suggestivo che ci fa superare in modo positivo il bivio di fronte al quale si trova la Toscana. Da una parte abbiamo gli esiti del referendum, che anche nella nostra regione è stato molto partecipato, dimostrando il sentimento nuovo espresso dai cittadini su questo tema; dall'altro abbiamo tutte le difficoltà della finanza pubblica a far fronte agli investimenti necessari, così come c'è l'esigenza che la Regione assuma un ruolo importante e alimenti e gestisca il confronto fra tutte le tesi in campo, lavoro indispensabile e doveroso".

"Guardiamo con attenzione - ha poi detto l'assessore - anche all'impegno del ministro dell'ambiente Orlando che ha parlato di una proposta di legge per recepire gli esiti del referendum, con l'obiettivo di stabilire con quali strumenti e quali risorse si possano ripubblicizzare le società. Come Regione contribuiremo ponendoci in modo propositivo grazie anche al fatto che nei giorni scorsi il Consiglio regionale ha approvato il regolamento che istituisce la Consulta per la qualità dei servizi pubblici".

Lo studio presentato oggi è nato all'interno della Consulta della cooperazione - ha dichiarato l'assessore regionale alle attività produttive, lavoro e formazione Gianfranco Simoncini intervenuto anche lui al convegno - il che dimostra l'apertura di interesse che la Regione ha nei confronti di questo tema. Del resto, da settimane abbiamo avviato un confronto con tutti i soggetti del settore per rafforzare il ruolo della cooperazione nel nostro apparato produttivo. Che riveste un ruolo importante soprattutto in questi momenti, permettendoci di reggere e reagire alla crisi e al tempo stesso confermando un legame con valori fondativi che la Regione Toscana intende perseguire nel campo dell'economia, del mercato del lavoro e del welfare".

L'assessore Simoncini ha spiegato che, proprio perché ne riconosce il valore, la Regione ha da sempre posto attenzione alla cooperazione, sostenendone con misure concrete il consolidamento. "In questo percorso dunque - ha concluso Simoncini - si inseriscono anche le idee avanzate stamani e nella proposta di legge sulla

cooperazione potremo utilmente introdurre elementi che ci consentano di lavorare concretamente a questa ipotesi".

Regione

Ticket sanità, passo indietro di Maroni su Equitalia

«L'ipotesi di affidamento a Equitalia è sospesa poiché la giunta sta vagliando la possibilità di andare all'istituzione di un Ente unico di riscossione regionale, magari insieme con altri enti locali». Dopo aver annunciato che la giunta stava valutando l'ipotesi di affidare a Equitalia il recupero coattivo dei ticket delle aziende sanitarie, l'assessore regionale alla Salute Luigi Marroni (nella foto) fa marcia indietro al termine della discussione di una interrogazione in Consiglio. E annuncia il rinvio del caso alla Commissione sanità presieduta dal Pd Marco Remaschi per un approfondimento.

Secondo Marco Carraresi

(Udc), presentatore dell'interrogazione, «ora c'è la possibilità di lavorarci sopra e trovare soluzioni più eque che non mettano in



difficoltà i cittadini onesti». Per Carraresi è uno stop significativo, e ora la Commissione sanità potrà cercare soluzioni più adeguate al problema, nel senso della maggiore equità e giustizia possibile. Cosa che non sarebbe stata possibile garantire con l'affidamento a Equitalia, e con la conseguente applicazione di protocolli rigidi e non in grado di valutare in maniera diversificata le situazioni». Stefano Mugnai (Pdl) ha giudicato «positivamente il ripensamento della giunta».

In Consiglio, si è registrato anche un battibecco fra Marroni e Giovanni Donzelli (Fdi). Il quale chiedeva in una interrogazione «risposte sull'ipotesi di un'unica regia regionale dietro agli occultamenti dei deficit di bilancio nelle Asl toscane». Donzelli ha sfidato Marroni «ad andare in un'aula giudiziaria a sviscerare insieme all'assessore il sistema toscano degli occultamenti di bilancio davanti a un giudice». (R.C.)

Mugello: eccellenza italiana nel mondo

Ha ospitato per 27 volte il Campionato del mondo di motociclismo, 22 edizioni delle quali consecutivamente. È sede del Gran Premio d'Italia dal 1994. Per cinque volte è stato votato miglior autodromo del mondo fra gli impianti organizzatori del Campionato mondiale di motociclismo, l'ultima nel 2011, occasione nella quale ha ricevuto le congratulazioni del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Vice Presidente del Senato Vannino Chiti, del presidente del Coni Gianni Petrucci e di altre personalità del mondo istituzionale e sportivo. Nel 2012 ha ospitato l'unica sessione di prove F1 disputata a campionato mondiale in corso, ottenendo l'apprezzamento dei team. Dotato delle più elevate specifiche tecniche di sicurezza, universalmente riconosciute, l'Autodromo del Mugello è quindi un'eccellenza italiana nel mondo. Il circuito, di proprietà Ferrari, ha come Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Poli. Il giovane manager - 43 anni - è da molti anni figura di riferimento di Ferrari al Mugello, dove ha compiuto il suo intero cammino di crescita professionale. Prima responsabile dell'Ufficio Sportivo, poi Direttore Sportivo, quindi Direttore Operativo: dal marzo 2009 Amministratore Delegato. Poli ha saputo elevare il circuito a livelli di eccellenza mondiale, valorizzando i contenuti e le specifiche dell'azienda dimostrando come il sistema Paese sappia dare segnali di assoluta eccellenza e sia in grado di rispondere - con la forza della tradizione e la qualità dell'innovazione - a grandi sfide in un settore, quello degli impianti sportivi, nel quale il confronto è con realtà realizzate e sostenute direttamente da Stati nazionali, spesso emergenti, desiderosi di presentarsi al mondo quali nuovi leader di riferimento.

A 24 ore dall'inizio delle 'danze' gli ultimi ritocchi sono per i cordoli. La vernice è quella bianca, rossa e verde, che - da due anni a questa parte - stampa il tricolore dell'Italia ai bordi di ogni curva. L'asfalto è ok, pronto per il controllo della Federazione, le tribune anche. Insomma,

per dirla in gergo, *ready to start*. È d'accordo, Poli? "Credo che la settimana del GP sia sicuramente meno faticosa di tutte quelle che la precedono. Insomma, adesso dobbiamo guardare solo ai dettagli. Nei mesi precedenti, invece, la macchina organizzativa deve girare a mille per usare un'immagine cara agli appassionati di motori». I piloti stanno aspettando con grande entusiasmo il Gran Premio d'Italia. Valentino Rossi ha detto che se un giorno gli fosse intitolata una curva gli piacerebbe fosse la Casanova-Savelli. «Beh... fa piacere sentir parlare con tanto entusiasmo del Mugello. E credo che quella promossa da Valentino, ma più in generale da tutti i piloti e dalla gente, sia l'immagine collettiva che va da una pista fantastica a tutto quello che le sta attorno".

Una settimana nella quale il Mugello sarà al centro del mondo. Dai social networks alla tv, dalla carta stampata ai siti, la parola 'Mugello' in questi giorni è al top delle richieste e questo rappresenta una campagna promozionale di elevatissimo valore. Economico e di immagine. Poli, voi siete il circuito al mondo più premiato per le due ruote: nessun altro è stato eletto per ben cinque volte Best Grand Prix. Vi sentite appagati? E nel futuro cosa c'è dietro l'angolo per il Mugello? "Appagati mai. Noi puntiamo sempre ad obiettivi più alti vogliamo sempre qualcosa in più. Abbiamo le nostre ambizioni, ma la politica del Mugello rimane quella di sempre: fare tutto a piccoli passi, programmando, mettendo nuovi obiettivi nel mirino e alla fine raggiungerli. E per il domani stiamo lavorando ad appuntamenti importanti a 360°...".

Sport, ma non solo. Ambiente e benessere rappresentano il leitmotiv del GP. "Kiss Mugello", da un lato, nel segno della salvaguardia ambientale, un tema caro al circuito Ferrari. L'apertura dell'area kids, un corner dedicato ai bambini con giochi pensati per sviluppare l'equilibrio, la socializzazione... Ne parliamo diffusamente a pag. 16 di questo speciale. Questo è il Mugello: felice di piacere.

Salvaguardia ambientale e benessere, nuove frontiere del Mugello

LIl Gran Premio d'Italia 2013 si caratterizzerà anche per una nuova ed interessante iniziativa in materia ambientale. Il progetto "KISSMugello" dove Kiss sta per Keep It Shiny and Sustainable (mantienilo brillante e sostenibile), una grande campagna nel segno della raccolta differenziata con l'Autodromo capofila in un format destinato a diventare un punto di riferimento a livello internazionale.

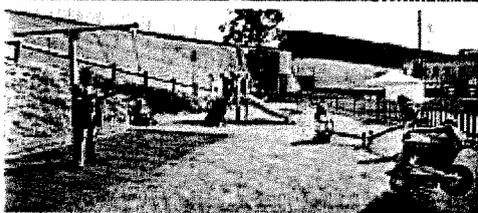
Il circuito Ferrari, da questo punto di vista, ha fatto da tempo la sua scelta di uno sviluppo sostenibile. Fra le soluzioni 'verdi' adottate dall'impianto toscano ricordiamo come sulla nuova tribuna (4500 posti) è stato montato un impianto fotovoltaico con tecnologia a film sottile capace di produrre 260.000 kw pari al 25% della necessità totale del circuito, evitando così l'emissione di 211 tonnellate di CO₂ all'anno. Inoltre la pavimentazione è stata rivestita di uno speciale materiale ceramico trattato al biossido di titanio che, grazie ad un processo fotocatalitico, permette l'abbattimento degli agenti inquinanti nell'aria. "Aver conseguito la certificazione Iso 14001 e la registrazione europea EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) dimostra quanto l'Autodromo del Mugello faccia della sostenibilità ambientale uno dei propri obiettivi - ha detto l'Amministratore Delegato Paolo Poli -. A febbraio scorso, peraltro, l'Autodromo spese tutte le sue luci dalle 18 alle 19.30, aderendo alla campagna 2013 'M'illumino di meno'".

Da sempre all'insegna dell'eccellenza, l'Autodromo Internazionale del Mugello continua a distinguersi non solo per la bellezza della pista, tra le più amate dai piloti del motomondiale, ma anche per l'altissima qualità delle strutture e dei servizi offerti. Sempre attento alle esigenze di team e piloti, il circuito inaugura un parco giochi all'interno del paddock dedicato ai più piccoli. La nuova Kids area è un piacevolissimo spazio verde che unisce gioco, sport e creatività,

pensato per la ricreazione dei bambini mentre i grandi seguono le loro passioni in pista. Attrezzato con altalene, scivoli e dondoli, non potevano mancare le moto a molle, allegramente colorate di rosso e giallo.

"Sempre più spesso - commenta l'Amministratore Delegato Paolo Poli - l'Autodromo del Mugello è frequentato, oltre che da piloti, da intere famiglie. Con la Kids area vogliamo offrire uno spazio dove i bambini possano divertirsi, giocare in sicurezza e vivere le emozioni della loro giovane età, mentre i grandi si confrontano all'interno di un impianto ad alta tecnologia. La filosofia che ci ispira è dare risposte di qualità a tutti i frequentatori dell'impianto, dalla pista al Mugellino, il kartodromo che ripropone in piccolo le leggendarie curve del Mugello; dalla sala stampa alle aree verdi della zona pubblico. La Kids area, un'anteprima nel panorama dei circuiti italiani, rappresenta un nuovo passo in questa direzione".

Mentre nel paddock e in pista fervono le attività per preparare al meglio l'impianto Ferrari ad ospitare il Gran Premio d'Italia, che si disputerà domenica 2 giugno, la Kids area è pronta per la gioia dei piccoli fans che accorreranno qui il fine settimana per vedere i loro campioni.



Nuovi italiani, festa del 2 giugno

Cittadinanza ai 3 senegalesi feriti nella strage. E la sfida di 11 Comuni, con 900 ragazzi

45mila

In Toscana
È il numero dei giovani toscani senza cittadinanza ma nati in Italia e residenti nella nostra regione

900

A giugno
Sono i giovani di origine stranieri nati in Italia che a giugno riceveranno la cittadinanza simbolica

500

Già date
Sono le cittadinanze simboliche già concesse a Campi Bisenzio il sette aprile

11

Adesioni
Sono i Comuni fiorentini che hanno aderito alla manifestazione del 2 giugno organizzata da Arci e Cgil

Non sarà una festa della Repubblica come tutte le altre. Il 2 giugno, undici comuni del fiorentino compiranno un gesto di grande impatto simbolico, non privo di significato provocatorio: dare a quasi novanta ragazzi figli di stranieri, ma nati in Italia, la cittadinanza «onoraria» italiana, negata dalla legge che non riconosce il principio dello «ius soli». Una decisione che non avrà ricadute concrete, ma politiche, con un pezzo di Toscana che prende una posizione netta in concomitanza con la visita a Firenze della ministra dell'Integrazione, Cécile Kyenge. Da parte sua, la città di Firenze, consegnerà invece la cittadinanza, stavolta quella effettiva, ai tre ragazzi senegalesi feriti e sopravvissuti durante il terribile attentato razzista che il 13 dicembre 2011 costò la vita a due senegalesi: in una cerimonia formale, Cheikh Mbengue, Mor Sougou e Moustapha Dieng, alle dieci e mezzo in piazza della Signoria (o nel Salone dei Cinquecento in caso di pioggia), riceveranno l'attestato di cittadinanza firmato dal presidente Giorgio Napolitano. Questa versione inedita della Festa della Repubblica è stata voluta dal comitato «L'Italia sono anch'io», un'iniziativa alla quale hanno aderito undici comuni su ventitré dell'area metropolitana fiorentina.

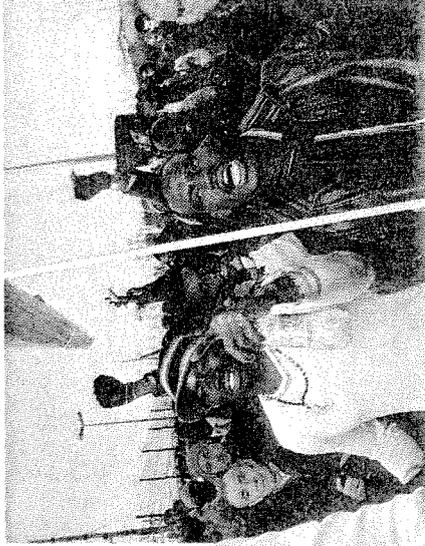
Dopo i due «pionieri», Campi Bisenzio e Scandicci, si sono uniti San Casciano Val di Pesa, Tav-

nelle, Barberino Val d'Elsa, Pelago, Pontassieve, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Calenzano e Londa. I sindaci congenerano la cittadinanza simbolica ai ragazzi e alle ragazze nati in Italia da genitori stranieri. Nei prossimi mesi, saranno poi Firenze, Lastra a Signa, Signa, Fiesole, Marradi, San Piero a Sieve, Vicchio, Rufina, Dicomano, Scarperia, Sesto Fiorentino, Impruneta e Greve in Chianti a seguire l'esempio organizzando identiche cerimonie. Da parte sua, il ministro dell'Integrazione Cécile Kyenge ha accettato l'invito di Arci e Cgil: così, venerdì 31

maggio, alle 17.30, incontrerà i sindaci alla Camera del Lavoro fiorentina di Borgo dei Greci. La volontà è quella di mandare un messaggio alla politica perché si faccia la riforma della legge sulla cittadinanza. Lo «ius soli» (diritto di suolo) è un'espressione giuridica che indica l'acquisizione della cittadinanza in base allo Stato di nascita, qualunque sia la cittadinanza dai genitori, in contrapposizione all'espressione «ius Sanguinis» (diritto di sangue). «Le numerose adesioni — spiega il comitato «L'Italia sono anch'io» — sono la conferma che pezzi più grandi della società italiana sono pronti per accogliere una nuova legge sulla cittadinanza, e che il



Pioniere
Il sindaco di Scandicci Simone Gheri già l'anno scorso ha dato la cittadinanza simbolica ad alcuni stranieri



Napolitano firma

Il 2 giugno Firenze conferirà la cittadinanza italiana a Cheikh Mbengue, Mor Sougou e Moustapha Dieng i tre senegalesi feriti nell'attentato razzista del dicembre 2011 quando Gianluca Casseri uccise due loro connazionali

Parlamento rischia di perdere una nuova occasione per rendere l'Italia, un paese più giusto». «Ius Soli è una proposta di legge di civiltà — Francesca Chiavacci, presidente Arci Firenze — Oggi a Firenze il 19% dei minorenni appartiene alla categoria delle persone che vivono nel territorio, ma non hanno il diritto di viaggiare all'estero e non possono partecipare a nessun bando, una volta diventati maggiorenni».

Il 2 giugno, la Festa della Repubblica avrà perciò il suo comune denominatore nella richiesta di una riforma delle leggi sulla cittadinanza. Ecco le cerimonie in programma domenica: San Casciano, parco sportivo La Botte, alle 10; Pontassieve, in Municipio, 11; Bagno a Ripoli, sala consiliare, 17; Scandicci, sala da, sala consiliare, 10; Calenzano, sala consiliare, alle 10.30. A Borgo San Lorenzo, invece, la consegna avverrà sabato mattina alle scuole media, mentre per Pelago appuntamento all'8 giugno. «Affrontare il tema della cittadinanza — spiega Mario Batistini, del-

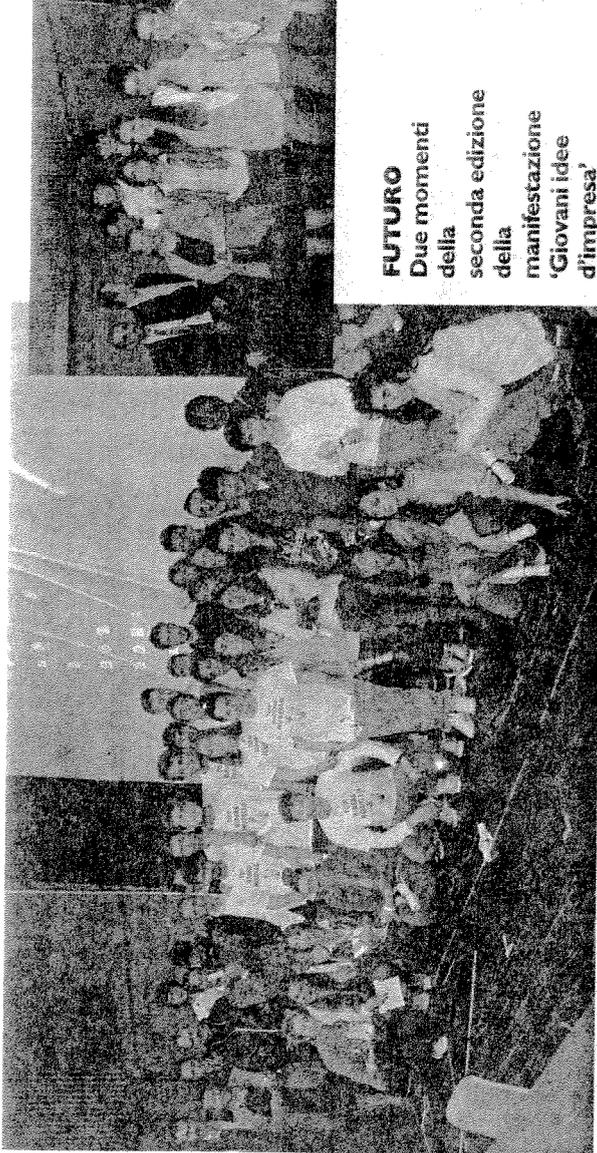
la Segreteria Cgil — oggi appare più che mai maturo. La cittadinanza è l'olio per gli ingranaggi del buon funzionamento della politica».

Giulio Gori
Marco Peruzzi

Comuni fiorentini a maggio 2013

BORGO SAN LORENZO INIZIATIVA DELL'UNIONE MONTANA

Imprenditori virtuali crescono Idee vincenti al 'Giotto Ulivi'



FUTURO

Due momenti
della

seconda edizione
della

manifestazione

'Giovani idee
d'impresa'

ANCORA STUDENTI, ma già con buone idee imprenditoriali. Tanto da sfornare quattro imprese virtuali, per il concorso "Giovani idee d'impresa", un'iniziativa promossa per il secondo anno consecutivo dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello e dall'Istituto Giotto Ulivi, con il coordinamento dell'Incubatore di Imprese di Pianvallico e il partenariato di Banca del Mugello e AssiBoni. Tutte pensate e progettate dagli studenti delle quinte G e H dell'indirizzo commerciale del "Giotto Ulivi". L'idea vincente è stata quella dell'"Impero delle sarte" che si propone come una "sartoria personalizzata su misura" per eseguire personalizzazione di indumenti spor-

tivi, restyling di indumenti per clienti privati e sartoria basica su misura coinvolgendo anche il vasto mondo delle sarte in proprio presenti sul territorio mugellano. Al secondo posto si è piazzato il gruppo studenti di "Top riders Mugello" che ha invece studiato una collaborazione con l'Autodromo internazionale del Mugello per organizzare una scuola guida di miminato con corsi, noleggio mezzi e trofei settimanali per gli appassionati delle due ruote che vogliono diventare centauro, utilizzando la pista del "Mugellino". Terzo posto ex aequo per gli altri due gruppi: i ragazzi di "Redbowling" hanno pensato ad aprire un locale d'intrattenimento per i giovani mugellani

con bowling, calcio balilla e altre attività ludiche, e allo stesso bisogno di socializzazione risponde il progetto "5:00 PM" che vuol fornire intrattenimento e ristorazione per un pubblico giovane e adulto in un locale con connessioni internet, riviste, libri, manga e fumetti, videogiochi. Circa 40 gli studenti coinvolti, col supporto degli insegnanti Michele Geroni e Tamara Baldoneschi. Alla premiazione erano presenti tra gli altri il preside dell'Istituto Filippo Gelormino -che ha sottolineato come una "iniziativa come questa fa da anello di congiunzione tra scuola e mondo del lavoro"- e il vicepresidente dell'Unione dei Comuni Carlo Zanieri.

Paolo Guidotti

MARRADI

Furti in ascesa Triberti convoca il summit

QUELLA raffica di furti, avvenuti la scorsa settimana - una decina di tentativi in tutto, sette dei quali andati a buon fine (buono per i ladri), ed effettuati una sera dopo l'altra prima nella frazione di Sant'Adriano, poi nel capoluogo in via Ravagli - hanno suscitato particolare allarme nel solitamente tranquillo paese dell'Alto Mugello, tanto che il sindaco uscente Bassetti, nell'ultimo dibattito prima del voto aveva annunciato come suo primo atto in caso di rielezione, quello di predisporre iniziative concrete per fronteggiare il fenomeno. Non è stato riletto, ma l'impegno è stato assunto dal nuovo sindaco Tommaso Triberti, che nel primo giorno dietro la sua nuova scrivania di primo cittadino ha deciso di convocare un "tavolo sulla sicurezza": l'appuntamento è per venerdì alle 12, e sono stati invitati al "tavolo" il comandante della stazione dei Carabinieri di Marradi, la Polizia municipale, la Protezione civile e i rappresentanti dell'associazione carabinieri in congedo. Non solo per fare il punto della situazione, ma anche, spiega Triberti, per «cercare di dare una risposta coordinata, concertata e immediata».

P.G.

MARRADI 30 MARZO 2013

Sanità: evasione ticket, sospeso affidamento recupero a Equitalia

Lo ha detto l'assessore Marroni rispondendo a un'interrogazione del consigliere Carraresi (Udc) specificando che sono al vaglio soluzioni alternative. L'assessore ha poi accettato la proposta del presidente Remaschi (Pd) di discutere le linee guida del provvedimento in commissione Sanità. La decisione ha permesso la sospensione della mozione, presentata al riguardo dalla consigliera Sgherri

Firenze – Saranno definite in commissione Sanità le linee guida del provvedimento che dovrà regolare il recupero delle somme dei ticket sanitari non versati alle Asl dagli utenti. Lo stesso provvedimento dovrà anche rimodulare le fasce di reddito per l'applicazione dei ticket e valutare le situazioni debitorie pregresse degli utenti di alcune fasce di reddito e di età. L'assessore alla Sanità Luigi Marroni, infatti, ha accolto la proposta del presidente della commissione Sanità, Marco Remaschi (Pd), avanzata al termine del dibattito su una mozione presentata dalla consigliera Monica Sgherri (FdS-Verdi) in merito al progetto per la riscossione coattiva dei ticket sanitari evasi attraverso un protocollo con Equitalia centro. La mozione era a sua volta collegata a un'interrogazione del consigliere Marco Carraresi (Udc) con la quale chiedeva lumi proprio sull'ipotesi di convenzione con Equitalia per la riscossione coatta dei ticket evasi. Rispondendo all'interrogazione di Carraresi, l'assessore Marroni ha precisato che "l'ipotesi di affidamento a Equitalia è sospesa poiché la Giunta sta vagliando la possibilità di andare all'istituzione di un Ente unico di riscossione regionale, magari insieme con altri Enti locali". A questo proposito Marroni ha ricordato che l'Anci regionale sta affrontando un'identica valutazione per non ricorrere all'affidamento del servizio riscossioni a Equitalia. I ticket, ha aggiunto, "devono essere pagati e le Asl devono riscuoterli e, nel caso di evasioni, le somme devono essere recuperate". Bisogna però superare la frammentazione attuale, per cui ogni Asl, espletato il percorso di accordo bonario, ha procedure diverse per il recupero coatto. "L'obiettivo", ha spiegato Marroni, "è quello di dare regole certe che determinino e garantiscano diritti e doveri sia delle Asl che dei cittadini. Per questo è stata valutata l'idea di affidarsi a Equitalia, ora sospesa per valutare altre soluzioni". Carraresi si è detto parzialmente soddisfatto della risposta "perché parte delle domande sono state ignorate". In particolare "non è stato specificato a quanto ammonta la cifra dei ticket non riscossi". Carraresi ha inoltre sottolineato che "sebbene le cifre non pagate vadano rimosse, esistono casi che andrebbero valutati. Ci sono anziani che avrebbero avuto il diritto all'esenzione e, per scarsità di informazione o difficoltà ad applicare le disposizioni regionali, si sono visti imputare ticket molto onerosi". Carraresi ha parlato di "meccanismo perverso" che rischia di "ingenerare ingiustizie" e ha chiesto che sia fatto il punto esatto della situazione e ha giudicato "positivo che la Giunta non abbia ancora provveduto ad affidare il servizio di riscossione a Equitalia". Infine, ha proposto che tutte le valutazioni del caso siano "fatte in commissione Sanità" suggerendo che la verifica sull'esenzione sia fatta attraverso la tessera sanitaria. Secondo Monica Sgherri (FdS-Verdi), è "positivo che la delibera della Giunta per affidare il servizio di riscossione a Equitalia sia stata sospesa" e ha condiviso l'idea per cui le linee guida del provvedimento "devono essere esaminate in commissione Sanità" ponendo attenzione ai casi di "morosità incolpevole" che sono molti diffusi. Necessaria anche una rimodulazione delle fasce di reddito

"perché così rischiamo che il ceto medio non trovi più conveniente fare analisi presso il servizio pubblico". – SEGUE – (lm)

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0545 del 29/05/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

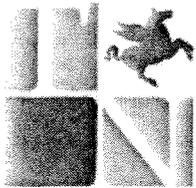
Tel. 055 238 7276, 7592

Donne: aula unanime per sostegno centri antiviolenza

Approvata la mozione che impegna la Giunta a valorizzare il ruolo dei 25 centri antiviolenza in Toscana e a sostenere i progetti del Governo per un osservatorio e per stanziamenti economici adeguati

Firenze – La Toscana in prima linea nel combattere la violenza contro le donne. Il giorno dopo l'approvazione da parte della Camera dei Deputati della ratifica della convenzione di Istanbul, il Consiglio regionale ha votato all'unanimità una mozione presentata da numerosi consiglieri di maggioranza e di opposizione, e che vede come prime firmatarie Daniela Lastri e Lucia Matergi (Pd).

L'atto impegna la Giunta regionale a riconoscere ancora di più, alla luce dei ripetuti episodi di femminicidio, il ruolo dei centri antiviolenza operativi in Toscana; a, inoltre, "incrementare l'attenzione e il sostegno alle esperienze operative in Toscana, a creare una rete di servizi a supporto delle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere" e a inserire questi interventi nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza sociale. Ancora, la Toscana si impegna a sostenere la proposta avanzata dal ministro per le Pari Opportunità sulla costituzione di un osservatorio nazionale sulla violenza e sulla creazione di una task force interministeriale, a sostenere il rinnovo del piano nazionale contro la violenza alle donne, a sollecitare campagne di sensibilizzazione.



29 maggio 2013

Città più 'lente' e a passo d'uomo, protocollo Regione-FederTrek-Uisp Toscana

FIRENZE - Si chiamano 'Città del Trekking' e 'Città che camminano' i due progetti ideati e promossi rispettivamente da FederTrek e Uisp Toscana e da oggi condivisi anche dalla Regione che ha siglato un protocollo d'intesa per svilupparli ed incentivarli. I due progetti, che hanno come obiettivo incoraggiare e sostenere la creazione di percorsi pedonali nei centri urbani e favorire l'adozione di corretti stili di vita attraverso la fruizione del territorio secondo modalità 'lente' e sostenibili, sono stati presentati oggi dall'assessore al welfare Salvatore Allocca, dal presidente di FederTrek Italia Paolo Piacentini e da quello di Uisp Toscana Matteo Franconi.

"Camminare - ha detto l'assessore Allocca - è un concetto che racchiude tanti significati, non soltanto quello legato alla salute, che poi è quello più importante. Le città sono sommerse dal traffico ed il modello di vita di gran parte delle persone è sempre più sedentario. Perché non rilanciare, anche all'interno dei centri abitati, un modo di vivere l'ambiente più sostenibile e 'lento'? È una modalità che permette anzitutto di fare incontri ma anche di accorgersi di particolari che sfuggono a chi preferisce modalità più frenetiche di viaggiare, ed allo stesso tempo di collaborare con le amministrazioni territoriali segnalando eventuali situazioni di degrado o di cattiva gestione del territorio. I progetti avviati da FederTrek e Uisp - ha concluso - e che già coinvolgono varie città, meritano di essere sistematizzati e replicati proprio per sfatare il luogo comune secondo il quale le città sono costruite per le auto piuttosto che per le persone".

La Regione, grazie alla firma di oggi, decide di avvalersi della collaborazione di FederTrek e Uisp Toscana, proprio in virtù del loro radicamento sul territorio e dell'esperienza maturata in varie realtà locali. I due organismi metteranno a disposizione le loro competenze per quel che riguarda la realizzazione di progetti pedonali e ciclabili, con particolare attenzione alle amministrazioni comunali che hanno intenzione di sviluppare questi aspetti all'interno dei propri territori inserendosi all'interno di un sistema che garantisca loro, da un lato un percorso progettuale condiviso e, dall'altro, un ritorno in immagine che favorisca, oltre al benessere dei praticanti, anche lo sviluppo del proprio territorio.

'Città del trekking', il progetto lanciato da FederTrek, punta allo sviluppo di una rete di percorsi pedonali nelle città che decidono di aderire all'iniziativa, con lo scopo di identificare il camminare come forma di mobilità sostenibile, turistica ed escursionistica. I percorsi si caratterizzano per: alti standard qualitativi, immagine omogenea ed immediatamente riconoscibile dai potenziali fruitori, locali o turisti, elevata integrazione con il Trasporto Pubblico Locale.

'Città che camminano', che Uisp Toscana ha sviluppato a Pisa con 'Pisa città che cammina' insieme al Comune di Pisa, all'Istituto Europeo per la prevenzione e la terapia dell'obesità e all'AOUP di Pisa, ha l'obiettivo di sviluppare una rete di percorsi pedonali e ciclabili per promuovere stili di vita attivi e salutari. Parte integrante del progetto è la progettazione di punti di accesso all'area urbana collegati con i principali servizi pubblici locali attraverso percorsi pedonali e ciclabili sicuri abitazione - scuola/impianti sportivi e viceversa.

Rifiuti, enti in ordine sparso

«Assicurare la puntualità dei pagamenti nel sistema degli appalti, i trasferimenti dei fondi statali in tempi certi e attuare uno stretto controllo dei tempi di riscossione delle tariffe dei rifiuti urbani dagli utenti». Sono alcune delle ricette per far fronte alle criticità nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti elencate da Sergio Santoro, presidente dell'Autorità di vigilanza sugli appalti (Avcp), durante un convegno sul sistema integrato dei rifiuti, tenutosi ieri al Forum P.a. Nella sua relazione il presidente dell'Avcp ha spiegato che la politica di gestione dei rifiuti delle regioni non è uniforme e che la normativa nazionale e comunitaria non è sempre rispettata. Nella maggior parte dei casi la gestione dei servizi è delegata agli organismi territoriali, a eccezione delle emergenze in Campania, Calabria e Lazio, dove sono intervenuti commissari straordinari. Santoro ha ricordato che l'Autorità

ha più volte messo in luce le criticità del settore, che riguardano sia la fase di affidamento che quella di esecuzione. Gli appalti pubblici riferibili al settore dei rifiuti risultano, nell'anno 2012, pari a 5.534, a fronte dell'importo complessivo di circa 11 miliardi di euro, circa il doppio del valore delle procedure espletate nell'anno precedente; per circa il 60% del totale indicato si è trattato di appalti di importo ricompreso nel valore di 150.000, mentre costituiscono una minoranza quelli di valore superiore ai 500.000 euro.

In circa l'80% delle ipotesi le stazioni appaltanti hanno fatto ricorso alla procedura negoziata (3.813 procedure rispetto ad un totale di 5.534) e nell'ambito di questa prevalentemente all'affidamento in economia (2.655); nel 10% delle fattispecie sono, invece, ricorse all'affidamento diretto (533) e in misura meno marginale alla procedura aperta (907).

IL RAPPORTO DELLA CORTE CONTI SULLA FINANZA PUBBLICA

I comuni hanno risparmiato più della p.a.

Tagli di spesa «importanti» nelle amministrazioni pubbliche, nel 2012: al confronto con il 2009, infatti, si registrano risparmi del 6,6% in quelle centrali e del 7,2% in quelle territoriali. Ma, al di là di un «comportamento virtuoso» degli enti locali, gravati da un «preoccupante indebolimento» sul versante della riscossione dei tributi, appare chiaro come «l'intensità delle politiche di rigore adottate dalla generalità dei paesi europei» si sia dimostrata «rilevante concausa dell'avvitamento verso la recessione». È lo scenario raffigurato nel Rapporto 2013 sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei conti presentato ieri, a Roma, a palazzo Giustiniani dal presidente Luigi Giampaolino, che sottolinea come la crisi economica abbia mandato in fumo, in Italia, «230 miliardi di prodotto interno lordo», i cui effetti a cascata sulle entrate fiscali si sono tradotti in una perdita di gettito di quasi 90 miliardi.

Riduzione della spesa. I risultati dello scorso anno confermano un andamento positivo, poiché in tre anni il contenimento è stato del 6,6% per le amministrazioni centrali (in valori assoluti, al netto degli interessi, la sforbiciata è stata di oltre 26 miliardi), del 7,2% per quelle locali, con un risparmio di più di 18 miliardi.

Entrate. 753.449 miliardi (il gettito complessivo è aumentato del 2,4% su base annua, sette decimi in più del 2001). La cifra, si legge nel dossier, evidenzia un elemento di «fragilità», poiché i quasi 30 miliardi venuti meno

rispetto alla previsioni del Def 2012 «hanno assorbito il 65% dell'aumento di entrate deciso con le manovre correttive fra luglio e dicembre dello scorso anno» che sono state, di conseguenza, «depotenziate».

Proventi dai giochi. Le somme



incassate dal comparto di lotterie e attività ludiche pur in flessione, tengono: c'è, infatti, una curva negativa del 7,1% rispetto al 2011 (le entrate scendono da 8,6 a 8 miliardi), e la «raccolta netta» (la spesa dei giocatori tolte le vincite, ndr) cala del 4,1% (da 18,1 a 17,4 miliardi). Il volume d'affari del settore, puntualizza la magistratura contabile, è comunque in crescita esponenziale; salta poi all'occhio, dati dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli alla mano, il cambio di preferenze dei consumatori, maggiormente inclini a spendere denaro nelle «new slot», nelle video lottery e acquistando i gratta e vinci, strumenti che vedono trascorrere un breve lasso di tempo fra la giocata e l'esito, che costituiscono ormai il 54,3% della spesa totale. In particolare, le video lottery nel 2012 fanno un balzo record del 79,5%.

Riscossione. Attività per le amministrazioni in «preoccupante indebolimento», giacché quella a mezzo ruoli, il cui volume era lievitato dal 2006 al 2010 quasi del 77%, segna un decremento anche nel 2012 (di quasi il 13%, mentre nel 2011 aveva perso il 3%). Il carico affidato alla società deputata ad esigere i tributi, Equitalia, cresce circa del 2% fino a poco meno di 77 miliardi, mentre il tasso di riscossione (ovvero il rapporto fra riscosso e carico netto) va in discesa progressiva all'1,94% (nel 2008 era, invece, al 3,11%).

Ticket e sanità. Impennata dell'impatto del ticket 13,4% su visite ed esami diagnostici, così come sale del 5,2% quello per i farmaci. «Negli ultimi anni le entrate da sistemi di compartecipazione alla spesa hanno giocato un ruolo crescente e articolato sul territorio» e nel 2012 «hanno subito un'ulteriore accelerazione», con entrate superiori ai 2,9 miliardi, di cui 1,5 per la specialistica e altre prestazioni e 1,4 per la farmaceutica.

Patto di stabilità. Limitati i casi di non rispetto del vincolo: non vi è nessuna regione che lo sfiori, mentre risultano «non virtuosi» il 3,6% dei comuni e il 9% delle province.

Nel contempo, scrive ancora la Corte, si conferma il trend che vede le amministrazioni regionali maggiormente coinvolte nel coordinamento degli interventi delle amministrazioni locali e di quelli infrastrutturali di matrice comunitaria, al fine di «conciliare i parametri di spesa e garantire servizi» al cittadino.

Simona D'Alessio

Scarperia L'autodromo si prepara al Gp di domenica: navette da Borgo e da San Piero

Mugello, effetto Valentino: centomila al motomondiale

L'Ad Poli: boom di biglietti, più 25% dell'anno scorso

SCARPERIA — Dopo due anni si torna all'appuntamento classico del primo fine settimana di giugno per il Gran Premio d'Italia di motociclismo all'autodromo del Mugello. Nelle ultime stagioni, la federazione internazionale aveva spostato l'evento a metà luglio, ma questo non ha abbassato l'interesse per una corsa che ogni anno appassiona migliaia di tifosi. L'amministratore delegato del Mugello Circuit Paolo Poli è già pronto per accogliere i team di Dani Pedrosa (attuale leader della MotoGp, la classe regina), Jorge Lorenzo e Valentino Rossi. «La macchina è oliata e sta andando tutto bene — conferma Poli — l'unica incertezza è data dal meteo. Anche nel prossimo fine settimana c'è il rischio del brutto tempo. Lo staff è abituato a sopperire al carico di lavoro per l'organizzazione del Gran Premio, che è un evento complesso da gestire, e va oltre l'aspetto sportivo. Nel prossimo fine settimana rappresenteremo il Mugello, Firenze, la Toscana nel mondo. Avremo una visibilità internazionale». Il ritorno alla data classica può essere un vantaggio. «Abbiamo tenuto il più possibile aperta la prevendita dei biglietti a prezzi scontati e registriamo un più 20-25% di tagliandi venduti rispetto al 2012. Il ritorno al primo week-end di giugno ha favorito. Sono felice che si corra il 2 giugno — aggiunge Poli — in questo autodromo che è una delle



L'Ad Paolo Poli

eccellenze d'Italia». Si prevedono tra i 100 ed i 120 mila spettatori nella tre giorni di gara, da venerdì a domenica. Gli hotel sono stati presi d'assalto nel raggio di trenta chilometri. I piloti rimarranno tutti vicino al circuito, molti soggiornano in camper lussuosi, alcuni dirigenti dei team si sposteranno a Firenze.

re la nostra esperienza in altri impianti».

Ormai da anni si parla del Mugello come possibile circuito per un Gran Premio di Formula 1. «L'autodromo è pronto sia a livello di struttura che di impiantistica. La Formula 1 può essere un'opportunità — conclude Poli — ma è più probabile, a breve, riuscire ad avere un Gran Premio di Formula Indy, il campionato automobilistico americano. Avevamo in previsione di organizzare una tappa quest'anno, non è stato possibile ma ci riproveremo per il 2014. È però necessario coinvolgere tutti gli enti locali e nazionali per organizzare l'evento. Non è facile portare in Europa 40-50 macchine. Consideriamo che, di norma, assistono oltre trecentomila persona alla tappa di Indianapolis, questo per far capire l'importanza di un evento che cercheremo di portare in Toscana il prossimo anno».



Grande attenzione all'ambiente, perché siamo in Toscana. Spero di portare qui la Formula Indy nel 2014

Il circuito del Mugello quest'anno vuole distinguersi per il rispetto dell'ambiente e proporsi come capofila di un progetto che può essere esteso anche agli altri autodromi. «Abbiamo la certificazione Iso 14001 e già da qualche anno poniamo grande attenzione all'ambiente perché non ci dimentichiamo mai che il nostro circuito è nel Mugello, una zona collinare a ridosso di Firenze, che merita di essere tutelata. Da quest'anno desideriamo fare un passo in più — continua l'amministratore delegato — e gestire al meglio i rifiuti prodotti all'autodromo da venerdì a domenica. Sensibilizzeremo piloti e team manager affinché si riduca al minimo la quantità di rifiuti, che saranno smaltiti rigorosamente rispettando la raccolta differenziata. Desideriamo esporta-

re la nostra esperienza in altri impianti».

Sul fronte traffico, confermati i parcheggi a disposizione del pubblico; potenziato il casello di Barberino di Mugello. L'autostrada sarà chiusa in entrata, dalle 5 alle 12 di domenica, in modo che tutte le piste siano riservate al passaggio dei veicoli provenienti dall'A1. Verranno disposti sensi unici di marcia sulle strade provinciali per favorire l'afflusso e il deflusso dei veicoli e ridurre la possibilità di congestione del traffico. Previsto il collegamento gratuito con bus navetta dalle stazioni di Borgo San Lorenzo e San Piero a Sieve in corrispondenza dell'arrivo dei treni da Firenze e da Faenza.

Simone Spadaro

Comuni Fiorentini 29 maggio 2013

L'ad del circuito Paolo Poli presenta il Gran Premio d'Italia che si corre domenica "Mugello, indotto da 26,5 milioni e ora la sfida diventa l'ambiente"

GIUSEPPE CALABRESE

SONO giorni frenetici. Il lungo fine settimana del motomondiale si avvicina e il Mugello si prepara ad accogliere la solita folla di appassionati. La prevendita sta andando forte, si prevede un incremento di presenze del 20-25%. Centoventimila persone nei tre giorni di gara, ottanta-novantamila solo la domenica. Un altro record. «Siamo pronti, è tutto a posto - dice Paolo Poli, amministratore delegato del circuito -. Esperiamo di vedere un italiano protagonista. Oltretutto si corre il 2 giugno, quindi...».

Il Mugello è considerato uno dei circuiti più belli, se non il più bello del mondo. C'è qualcosa che si può ancora fare per migliorarlo?

«Pensare di migliorare il Mugello è difficile, anche se possibile. Negli ultimi anni abbiamo fatto passi avanti enormi. Abbiamo una delle tribune centrali più belle del mondiale e un sistema fotovoltaico capace di generare il 25% dell'energia necessaria al circuito. Oltre a una tecnologia all'avanguardia e altissimi standard di sicurezza».

Quindi quest'anno non c'è nessuna novità?

«Per la verità una cosa nuova c'è, ed è un messaggio forte di sensibilità e attenzione all'ambiente che il circuito vuole da-



"Quest'anno faremo la raccolta differenziata dei rifiuti fra i 120mila attesi nel weekend"



re».

Di cosa si tratta?

«Di una attenta gestione dei rifiuti prodotti, riducendo e differenziando. Vogliamo minimizzare il peso ambientale. Abbiamo chiamato questa nostra campagna "Kiss Mugello". È un messaggio culturale e di educazione e la federazione internazionale e la Dorna hanno subi-

to aderito. I piloti saranno i nostri testimonial».

Coinvolgerete anche il pubblico?

«Certo. A ogni camperista e a ogni spettatore che verrà al Mugello sarà consegnato un kit per la raccolta differenziata con un opuscolo informativo e i vari sacchetti».

Tutto questo ha un costo.

«Il peso economico è importante, fare cultura ambientale ha un costo, dalla formazione del personale alla comunicazione, dai contenitori alla differenziazione dei materiali. Ma secondo noi è la strada giusta. Vogliamo diventare un modello anche per gli altri circuiti, il nostro è un format che si può esportare. E poi...».

Poi?

«C'è anche un'altra novità, ma riguarda solo chi lavora nel paddock. Abbiamo previsto uno spazio per i bambini, dove possono giocare da bambini senza crescere da motociclisti».

Che ricaduta economica ha il circuito sul territorio?

«Gli ultimi dati che abbiamo sono del 2009 e riguardano l'attività di tutto l'anno. In un raggio di trenta chilometri la ricaduta è di 26,5 milioni di euro. A questo va aggiunto un valore di 5,5 milioni per la comunicazione e la promozione del Mugello e della Toscana che facciamo attraverso le nostre attività, che ci impegnano ogni anno per 270 giorni».

Parliamo della corsa? Ha dato un'occhiata al meteo?

«Per la verità no. Per scaramanzia. E comunque il tempo è l'unica cosa che non possiamo ancora modificare, quindi è inutile preoccuparsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Finire 29 maggio 2013

La Regione

Approvata la legge che istituisce un fondo per la tutela legale alle donne vittime di violenza

LA REGIONE assicurerà con una legge ad hoc il diritto all'assistenza legale gratuita alle vittime di atti di violenza, anche in ambito familiare, di maltrattamenti e sfruttamento. La mozione bipartisan, primo firmatario il consigliere regionale Pd Paolo Tognocchi, è stata approvata oggi all'unanimità. «Con questa mozione — ha sottolineato Tognocchi in aula — la Toscana dice la propria in un giorno che sarà ricordato per la ratifica da parte del Parlamento della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne siglata a Istanbul nel 2011». Secondo Tognocchi la mozione permetterà alla Toscana di «essere all'avanguardia nella tutela dei diritti di cittadinanza sociale». Il documento impegna la Giunta a emanare una proposta di legge per l'istituzione di un fondo di sostegno per il pagamento delle spese di assistenza legale.

Repubblica Firenze 29 maggio 2013

S. PIERO A SIEVE

Torrente Carza Il salvataggio all'esame della Regione



FIRENZE - L'assessorato regionale all'Ambiente segue «con massima attenzione» le vicende del torrente Carza e le problematiche sollevate dal Comitato Carza Viva che chiede il ripristino delle condizioni vitali per il corso d'acqua nel Comune di San Piero a Sieve, dopo l'impatto che ha subito dai lavori per la linea dell'Alta Velocità Ferroviaria.

È quanto è emerso dopo l'incontro che si è svolto negli uffici regionali di Novoli tra l'assessorato e una delegazione del Comitato stesso, alla presenza del sindaco del comune di San Piero a Sieve, Marco Semplici, del consigliere Mauro Romanelli e del presidente dell'O.A.L. Giuliano Rodolfi.

La Regione si è riservata di valutare le misure più opportune a sostegno degli enti locali coinvolti, si legge in un comunicato, per affrontare la situazione del torrente e ritiene positivo il progetto di Publicacqua che permetterà il riutilizzo delle acque provenienti dalla galleria Av Vaglia nord per recapitarle nel Carza per un minimo recupero del deflusso del torrente. Nei mesi scorsi il Comitato Carza Viva aveva promosso la raccolta di oltre 1000 firme con l'appello di far tornare in vita la Carza.

Qu'Fiume 29 maggio 2013

MUGELLO

MARRADI NEO SINDACO A LAVORO: ROBERTA BARACANI PROBABILE TERZO ASSESSORE

Giunta, Triberti ha già scelto Frassinetti e Sartoni

SI PRENDE una pausa, meritata, Tommaso Triberti, nuovo sindaco di Marradi. E a chi gli domanda della giunta comunale, chiede ancora qualche giorno. In parte Triberti l'aveva già delineata, pur senza specificare gli incarichi, facendo due nomi su tre, quelli di Andrea Sartoni e di Rudi Frassinetti.

Resta dunque da scoprire il terzo assessore, che sarà una donna, scelta tra i consiglieri eletti e per la quale il sindaco dovrebbe tener conto anche del numero delle preferenze.

Anche il voto di preferenza marradese è stato interessante: il consigliere più votato in assoluto è l'ex-assessore alla sanità Gabriele Miniati, della lista Bassetti, con 161 voti. E molte preferenze

hanno ottenuto — pur rimanendo fuori dal consiglio, che com'è noto la legge ha ridotto ai minimi termini, 7 componenti, dei quali 5 alla maggioranza e due alla minoranza: Silva Gurioli, 147 voti e l'ex-vicesindaco Francesco De Gaetano, 118.

Centodieci preferenze ha invece ottenuto la più votata della lista Triberti, Roberta Baracani — potrebbe essere lei il terzo assessore —, seguita da Marco Milani (95), Elvio Bellini (90), Andrea Pieri (88) e Viola Ciaranfi (75). Non eletti, inella lista di maggioranza, Domenica Pielì (56) e Nicoletta Marretti (50). Pochi invece, le preferenze espresse per i candidati della lista di Alessandro Bellini: la più votata è Muriel Prandato, con 11 preferenze.

E Bellini non nasconde la sua delusione: «Per la qualità del programma e le affinità create nel gruppo mi aspettavo di più, almeno il doppio dei voti ottenuti. Volevamo avere almeno un rappresentante in consiglio e l'obiettivo non è stato raggiunto».

La delusione però non presuppone affatto una resa: «Non finisce qui — dichiara Bellini — continueremo in pace le nostre attività e a fare movimenti d'opinione, anche se non è un peccato non essere in consiglio, perché francamente non ho tanta fiducia su come governerà Triberti. Diamogli comunque un paio d'anni, per vedere i risultati».

Paolo Guidotti

BARBERINO E' INIZIATA DAL CONSIGLIO LA VISITA PASTORALE DI BETORI

C'è il vescovo: la politica abbassa i toni
Zanieri: «Uniti sui principi fondamentali». Il programma

NELLA PRIMA giornata della sua visita pastorale a Barberino di Mugello l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori ha voluto incontrare il consiglio comunale. E al termine della speciale seduta, c'era grande soddisfazione. «E' stato un incontro importante — sottolinea il sindaco Carlo Zanieri — perché mi ha fatto capire che su alcuni principi fondamentali c'è perfetto accordo in tutto il consiglio comunale. Chi avesse chiuso gli occhi non avrebbe potuto distinguere se parlava il centrosinistra o la destra o la lista civica. Un perfetto accordo, e per questo, senza voler appiattire le differenze, dico che, se ci sono pensieri e obiettivi comuni e si individuano comuni necessità, occorre collaborare. Perché far finta di essere divisi?».

Soddisfatto anche il pievano di Barberino don Simone Piffizi: «Com'è solito fare — sottolinea — il vescovo si è posto in atteggiamento di ascolto e di dialogo, illustran-



do i cardini della dottrina sociale della Chiesa, i cui principi fondamentali, dalla sussidiarietà alla solidarietà uniscono credenti e non credenti. Ed è emersa la proposta di incontri più frequenti tra parrocchia e Comune. In particolare si è parlato dei problemi del lavoro e della crisi sociale, delle povertà che crescono. E il confron-

to si è svolto senza formalismi e in modo molto costruttivo».

Giorni intensi per il cardinal Betori a Barberino: già ha visitato l'asilo gestito dalle suore e la Misericordia, incontrato il consiglio pastorale parrocchiale ed è andato nelle case di sette malati. Oggi si dedicherà prima a due aziende, la Rife e la Geal, e nel pomeriggio avrà di fronte i volontari della Caritas, per poi visitare la Bouturlin, incontrare il collegio dei docenti della scuola medie e infine i genitori dei bambini delle elementari. Chiuderà la giornata con l'incontro con le comunità neocatecumenali. Domenica, alla messa delle 11.30 nella pieve di San Silvestro, benedirà i giovani barberinesi, ben 34 — l'unico gruppo organizzato del Mugello —, che parteciperanno alle Giornate mondiali dei giovani a Rio de Janeiro. E alle 20.45 la visita pastorale si concluderà con la processione eucaristica da Barberino a Cavallina.

Paolo Guidotti

BORG SAN LORENZO

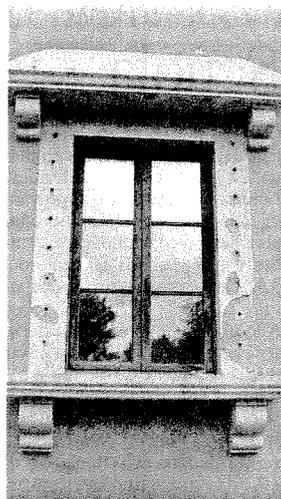
Danni a villa Pecori Giraldi
Atto vandalico o tentato furto

TENTATO furto, o onnesimo atto di vandalismo? Stavolta il bersaglio è prestigioso: villa Pecori Giraldi a Borgo San Lorenzo. Non risultano tuttavia ancora chiare le finalità del gesto. Di sicuro di notte, ignoti hanno divelto le tre grosse inferriate che proteggevano le finestre della facciata anteriore della villa. Le hanno letteralmente strappate, probabilmente utilizzando una corda e tirando con un'auto: è ipotizzabile siano passati dal cancello laterale, trovato danneggiato e forzato. Se le volevano rubare, forse sono stati disturbati, perché ne hanno staccate tre su quattro, lasciando-

le poi sul posto. E inferriate del genere non hanno gran mercato, essendo difficilmente riutilizzabili. Più probabile, anche se incomprensibile, un gesto di mero vandalismo: danni ha subito in particolare la pietra serena dei vani finestre.

Del resto, qualche giorno fa qualcuno aveva danneggiato l'idrante all'ingresso e le bacheche della villa e del museo Chini, e anche la sera dell'inferriate si è manomesso un altro antincendio. Nel parco, non molto tempo fa, erano stati poi danneggiati i giochi per bambini.

Paolo Guidotti



Una finestra della villa danneggiata la notte scorsa

SCARPERIA: A PALAZZO DEI VICARI MOSTRA SULLE LAME

«SUL FILO della Lama: l'arte, il fuoco, la libertà della scelta» è la mostra di arte contemporanea che interpreta e rende omaggio all'antica tradizione del coltello di Scarperia. La mostra è a Palazzo dei Vicari fino al 14 luglio (orario di apertura del museo).

IN BREVE



BORG SAN LORENZO Contest

Aperte le operazioni di voto via sms

E' ENTRATO nel vivo il primo "Contest" di Ok Mugello. Sono infatti aperte le operazioni di voto — tramite sms — per scegliere i finalisti che si esibiranno sul palco del concerto del 3 agosto a Ronta. Tredici gli artisti in lizza, mugellani e non, ognuno col proprio codice per il televoto, che continuerà fino al 20 luglio. Nel concerto di Ronta, organizzato in collaborazione con il comitato di San Michele, saranno cinque i finalisti ad esibirsi insieme ad artisti professionisti. E sarà il pubblico a scegliere il vincitore finale. E i cinque finalisti incideranno un cd.

MUGELLO Le occasioni di Amico Museo
Iniziativa anche per diversamente abili

ANCHE l'Unione montana dei Comuni del Mugello aderisce alla rassegna promossa dalla Regione Toscana "Amico Museo" con un programma articolato e proposte culturali dedicate al pubblico diversamente abile. Ne sono un esempio il Centro documentazione ricerche storiche, il Museo archeologico comprensoriale Mugello e Val di Sieve, l'Antico mulino Faini, il Museo del paesaggio storico di Moscheta, che propongono attività adatte anche ad un pubblico ipovedente. Ci si può rivolgere ai Musei, oppure contattare Esploramuseo (tel. 055 84527175). Programma completo è su mugellotoscana.it.

VICCHIO Premio Giotto e L'Angelico
Riconoscimento ad Alfredo Cifariello

ANDRÀ ad Alfredo Cifariello, artista fiorentino che ha esposto nelle maggiori città europee, l'edizione 2013 del premio Giotto e L'Angelico, assegnato ogni anno dall'associazione Dalle Terre di Giotto e dell'Angelico. La premiazione avverrà domenica 9 giugno al museo Casa di Giotto a Vespignano. Previsto un percorso all'aperto di pittura, scultura e fotografia, arricchito dalla presenza degli artisti all'opera e dalle dimostrazioni del Gruppo Agricolo di Vicchio, o quelle del "Gruppo Storico Dante Ghibellino" di San Godenzo. Alle 11 Messa nella Chiesa di Vespignano e alle 16 onoranza ai Caduti di Vespignano con la presenza del Gruppo Alpini, seguita dal concerto della Vicchio Folk Band.

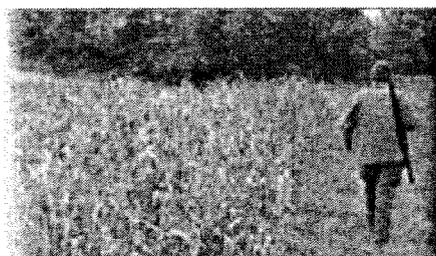
Nazione 29 maggio 2013

[Caccia e pesca]

Regione Toscana

CACCIA: SARÀ LA GIUNTA REGIONALE AD APPROVARE IL CALENDARIO VENATORIO

Approvata all'unanimità la legge di semplificazione: prevede il parere preventivo dell'Ispra



Sarà la Giunta regionale, con il parere preventivo dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ad approvare il calendario venatorio. La novità è contenuta in una legge, approvata oggi all'unanimità dal Consiglio regionale, che concerne alcune semplificazioni di carattere settoriale. Una recente sentenza della Corte Costituzionale, infatti, ha dichiarato illegittimo il ricorso alle leggi provvedimento con cui finora, in Toscana, veniva definito il calendario di caccia.

La legge di semplificazione approvata introduce alcuni cambiamenti che tengono conto dell'evoluzione della normativa statale sull'esercizio dei poteri sostitutivi, in caso di inerzia del responsabile del procedimento

amministrativo, e sulla protezione dei dati personali in relazione alla pubblicazione degli atti sul Burt, il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. La pubblicazione sul Burt degli atti di enti locali, di altri enti pubblici o di soggetti privati, obbligatoria per legge o regolamento, sarà effettuata senza oneri per gli interessati. (dp-mc)

28/05/2013 19.05

Regione Toscana

Unione Montana dei comuni del Mugello,

una funzione associata che non funziona

Unione Montana dei comuni del Mugello, una funzione associata che non funziona

L'immobilismo e l'inadeguatezza imperante nell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, come già più volte denunciato da Paolino Messa, consigliere di Fratelli d'Italia nell'Unione, è la causa del fallimento dell'importante funzione associata della Polizia Amministrativa Locale che vede coinvolti i Comuni di Borgo San Lorenzo, Marradi e Palazzuolo sul Senio.

“Fallimento testimoniato dalle parole che si leggono in una lunga missiva del Comandante della Polizia Municipale dell'Unione nella quale si asserisce che, in un contesto del genere, pare improponibile pensare di poter conferire in via definitiva la funzione Polizia Locale all'Unione” riporta Messa che aggiunge “il Comandante esprime tutta la sua contrarietà a quanto sta accadendo dal 1° dicembre ad oggi in merito al mancato funzionamento della funzione, sollevando seri dubbi relativi allo status giuridico del personale ed agli aspetti economico finanziari del conferimento della stessa all'Unione, oltre che alle problematiche inerenti il salario accessorio del personale interessato. Una denuncia che parla di mancata risoluzione delle problematiche relative ai costi del servizio e della loro ripartizione tra le amministrazioni, dell'incasso dei verbali e conseguente ripartizione dei proventi tra le amministrazioni interessate e della gestione delle quote vincolate. Gravi situazioni irrisolte che rappresentano un evidente ostacolo allo svolgimento del servizio”.

“Importanza particolare” continua Messa “assumono le parole del sindaco di Palazzuolo sul Senio, inviate per e-mail e contenute nella lettera, che accusano d'immobilità l'Unione, di sottovalutare la complessità burocratica che presenta l'iter di una funzione associata e che non è possibile continuare ad inventare un percorso con soluzioni tampone a causa della mancata esistenza di una visione amministrativa a 360 gradi”.

“Per questo sollecitiamo” conclude Messa “l'assunzione di responsabilità da parte del Segretario dell'Unione, delegato a tutto quello che ha riguardato l'iter della funzione associata e del Presidente, chiedendo ad entrambi di rassegnare le dimissioni visto che emergono superficialità ed incompetenza che mettono a serio rischio anche l'esistenza dell'Unione stessa”.

“Siamo in presenza dell'ennesima dimostrazione che certe sovrastrutture sono solo dei carrozoni inutili se non sono messe in condizione di funzionare” chiosa il Consigliere Regionale Giovanni Donzelli che aggiunge come invece “ci sia la necessità di un serio approfondimento politico su di un Ente, in chiara crisi di identità e di snellire una burocrazia che serve solo ad aumentare i costi ed a danneggiare, al solito, i cittadini”.

I fatti sopra esposti saranno oggetto di un esposto che, nei prossimi giorni, verrà presentato alla Corte dei Conti ed al contempo verrà fatta un'interrogazione in Consiglio Regionale per conoscere se l'Unione Montana dei Comuni del Mugello abbia ancora i requisiti per accedere ai contributi di cui alla legge 68/2011.

Firenze, 28 maggio 2013

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0538 del 28/05/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Acconciatori: via libera alla nuova legge

L'atto è stato approvato a maggioranza. La nuova disciplina regola il passaggio definitivo dal vecchio al nuovo sistema di accesso alla professione

Firenze –Il Consiglio regionale ha approvato, a maggioranza, la proposta di legge che detta le norme in materia di acconciatori. “Con questo atto poniamo fine alla fase normativa aperta con il decreto legislativo del 15 settembre 2012, che aveva fatto decadere la precedente normativa regionale”, ha sottolineato la presidente della commissione Sviluppo economico, **Rosanna Pugnolini** (Pd), illustrando l'atto in aula. La nuova disciplina regola il passaggio definitivo dal vecchio sistema al nuovo sistema, che prevede, per l'accesso all'attività di acconciatore, il possesso dell'abilitazione professionale quale requisito soggettivo obbligatorio che si ottiene previo superamento di un esame preceduto da un periodo di formazione teorico/pratica. In quest'ottica sono state inserite delle norme transitorie per dare certezze agli operatori del settore e garantire le posizioni soggettive di coloro che hanno maturato un'esperienza lavorativa pluriennale alla data di entrata in vigore della legge regionale. L'articolo afferma che assumono di diritto la qualifica di acconciatore i soggetti che alla data di entrata in vigore della presente legge sono in possesso della qualifica di acconciatore o parrucchiere, per uomo o per donna che pertanto sono equiparati ai soggetti abilitati. Saranno assoggettati al superamento di un esame teorico-pratico tutti coloro che alla data di entrata in vigore del decreto legislativo hanno svolto attività lavorativa in qualità di socio, dipendente o collaboratore familiare presso un'impresa di acconciatore per un periodo non inferiore a tre anni, oppure hanno svolto attività lavorativa a seguito di regolare contratto di apprendistato secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva di categoria. Rosanna Pugnolini, infine, ha ricordato che sono state introdotte sanzioni per coloro che non risulteranno in regola con le nuove disposizioni.

Antonio Gambetta Vianna(capogruppo Più Toscana) ha annunciato il voto positivo specificando che “è un bene che si siano introdotte regole chiare sulla formazione degli addetti”.

Marina Staccioli(Misto) ha ricordato di aver ritirato un'analogo proposta di legge perché quella portata al voto dell'aula riassume i principi ispiratori del suo testo. “Finalmente”, ha commentato, “abbiamo introdotto parametri certi per stabilire chi può esercitare la professione di acconciatore”.

(lm)

Acqua e rifiuti: via libera a comitato qualità servizio e gestione

Approvata a maggioranza la proposta di deliberazione di iniziativa dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, con il voto contrario dei Gruppi Più Toscana e Fratelli d'Italia e l'astensione del PdL

Firenze – Via libera a maggioranza, con l'astensione del gruppo PdL e il voto contrario di Fratelli d'Italia e Più Toscana, alla proposta di deliberazione di iniziativa dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale per la costituzione e la disciplina del comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani.

L'atto, illustrato in Aula dal presidente della commissione Ambiente e territorio **Gianfranco Venturi** (Pd), costituisce l'organismo, presso il Consiglio della Toscana, con il compito di "segnalare alle autorità idrica e di servizio rifiuti, eventuali criticità". Il comitato è inoltre chiamato a "formulare proposte per l'efficienza e l'efficacia del servizio".

Lungo e articolato il dibattito precedente alla votazione con una richiesta avanzata dal consigliere **Marco Taradash** (PdL), supportata dal collega di gruppo **Nicola Nascosti**, di "riflettere ancora sull'atto", soprattutto nella parte della composizione del comitato per "asciugare le presenze" e "formulare una proposta realmente aderente alle esigenze istituzionali". Secondo Taradash, infatti, la varietà dei componenti, compresi "due membri designati dal Forum toscano dei movimenti per l'acqua" di cui il consigliere ha letto in Aula scopi e contenuti, non depone a favore di un "organismo istituzionale quale il comitato dovrebbe essere". "Non se ne capisce la natura giuridica" ha osservato il consigliere sostenuto dal collega Nascosti che si è soffermato sulla prerogativa del comitato di "formulare pareri e osservazioni" soprattutto in tema di "determinazione della tariffa di base del servizio idrico" (art. 2 comma b *ndr*). Rilevando che "non è chiaro cosa si intende per osservazione e parere", Nascosti ha anche aggiunto che "in tema di modulazione della tariffa, la sovranità è dei Consigli comunali e quindi non di competenza della Regione". "Meglio sarebbe – ha detto – rafforzare il controllo sulla Carta dei Servizi".

"Sorpreso" e "contrario" alle posizioni dei due consiglieri di opposizione, si è detto **Giovanni Ardelio Pellegrinotti** (Pd): "Il Comitato è previsto per legge. Gli interventi di oggi in Aula sono in ritardo". "La Giunta ha comunque ben chiaro l'obiettivo di procedere ad una modifica" ha sottolineato Pellegrinotti anticipando l'intervento dell'assessore al Bilancio **Vittorio Bugli**: "Stiamo allestendo la legge di manutenzione. Quella sarà la sede ideale per procedere agli opportuni adeguamenti. E lo faremo in tempi brevi" ha assicurato l'assessore.

Lo stesso presidente Venturi ha ricordato come in commissione la proposta di deliberazione sia stata "accompagnata da una nota, rivolta alla Giunta, per una verifica, e conseguente modifica, della legge a cui si riferisce" (n. 69/2011 – istituzione dell'autorità idrica toscana e dell'autorità per il servizio di gestione di rifiuti urbani *ndr*). "Soprattutto – ha osservato Venturi - per quanto attiene l'art. 36 comma 1 lettera c. Tale disposizione, infatti, non appare rispondente al recente decreto Salva Italia che ha posto in capo ai Comuni il compito di determinare la tariffa idrica". Sul Comitato il vicepresidente della commissione Ambiente **Andrea Agresti** (PdL) ha dichiarato una "soddisfazione a metà". "Abbiamo a lungo cercato una formula perché la Giunta arrivasse alla costituzione di una forma di controllo con funzioni di osservazione e consigli su efficienza ed efficacia dei servizi". "Appare però che all'interno del comitato ci siano figure doppie per cui, sotto certi aspetti, potrebbe esistere un conflitto di interessi tra controllore e controllato".

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0540 del 28/05/2013

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Tutela diritti: vittime di abuso, un fondo per l'assistenza legale gratuita

Approvata all'unanimità la mozione bipartisan, primo firmatario Tognocchi (Pd), che impegna la Giunta a fare una legge in difesa della cittadinanza sociale

Firenze – La Camera dei deputati ha dato il via libera unanime alla ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa su "prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica", siglata a Istanbul l'11 maggio 2011 ed il Consiglio regionale della Toscana – quasi in contemporanea – ha votato all'unanimità una mozione, primo firmatario il consigliere regionale Paolo Tognocchi (Pd), per impegnare la Giunta a emanare una proposta di legge per l'istituzione di un Fondo di assistenza legale gratuito. Un Fondo a favore delle vittime di abuso, violenza, maltrattamenti, grave sfruttamento, tratta e reati connessi, per sostenere il pagamento delle spese di assistenza legale e di quelle per la costituzione di parte civile. "Abbiamo presentato questa mozione in maniera bipartisan – ha spiegato Tognocchi – perché la Toscana possa essere all'avanguardia nella tutela dei diritti di cittadinanza sociale". La mozione impegna ancora la Giunta ad emanare linee guida per la definizione di criteri, modalità organizzative e di attuazione del Fondo, fino a predisporre e rendere accessibili – in raccordo con l'Avvocatura – l'elenco di avvocati e le modalità di rapporto con enti, servizi territoriali e altri soggetti che operano nel settore.

Marco Taradash (Pdl) e Gabriele Chiurli (Gruppo misto) hanno preso la parola per chiedere di porre anche la loro firma sulla mozione; l'assessore Salvatore Allocca ha invece sottolineato la specificità della violenza di genere. (ps)

[Sport]

Comune di Firenze

FIRENZE: AL PARCO DELLE CASCINE TORNA L'AFA DAY

Sabato 1 giugno la giornata dedicata all'Attività fisica adattata



Una giornata per scoprire l'AFA, il programma di Attività Fisica Adattata, promosso dalle Società della Salute dell'Azienda sanitaria di Firenze insieme alla Regione Toscana e all'Asl. Sabato 1 giugno nel Parco delle Cascine, all'interno della manifestazione del Quartiere 1 "Q1 in festa", torna infatti l'AFA Day.

Un'occasione per provare in prima persona questa attività fisica pensata per poter essere svolta principalmente da persone non più giovani con problematiche come artrosi, osteoporosi e limitazioni funzionali croniche.

“Dopo il successo dell'anno scorso anche quest'anno al Parco delle Cascine torna l'AFA Day – dichiara il vicesindaco e assessore al welfare Stefania Saccardi –, iniziativa utile per far conoscere ancora meglio questa attività fondamentale per la prevenzione delle malattie legate all'invecchiamento. Gli studi dimostrano infatti come per invecchiare più tardi e soprattutto meglio è indispensabile agire su quattro aspetti: alimentazione, stili di vita, attività fisica e socializzazione. L'AFA agisce contemporaneamente su due di questi elementi, l'attività

fisica e la socializzazione. Nella nostra regione l'AFA è un'attività diffusa e che riscuote il gradimento della popolazione, oltre a rappresentare un importante elemento di prevenzione, utile a migliorare ulteriormente lo stato di salute della cittadinanza. Per questo ogni occasione per far conoscere questa iniziativa è utile e prezioso. Mi auguro che, come l'anno scorso, molti cittadini colgano questa opportunità per scoprire l'AFA e magari, nei prossimi mesi, iscriversi ai corsi”.

In concreto sabato sono previste alcuni momenti dimostrativi dell'attività (dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18) con istruttori AFA: nel gazebo, allestito per l'occasione nei pressi della Piscina le Pavoniere, esperti ed erogatori forniranno tutte le informazioni necessarie a far capire i benefici di questa attività e sarà messo a disposizione materiale informativo. I cittadini potranno anche provare direttamente e gratuitamente gli esercizi con gli istruttori. Duplice l'obiettivo: da un lato far conoscere e sensibilizzare i potenziali utenti al servizio, peraltro già molto diffuso; dall'altro informare ulteriori associazioni e realtà interessate ad essere inserite negli elenchi dei cosiddetti provider (ovvero coloro che per conto delle SdS svolgono l'attività sul territorio).

L'AFA è un'attività costituita da semplici esercizi fisici alla portata di tutti, che permette al corpo di rimanere in movimento stando in compagnia. Se effettuata in modo regolare, aiuta chi soffre di “dolori” dovuti ad artrosi, osteoporosi, sedentarietà, e chi è affetto da limitazioni funzionali croniche. Rappresenta inoltre un valido supporto in caso di ipertensione, diabete e obesità. Questo tipo di attività viene svolta sotto forma di attività di gruppo in piscine, palestre e luoghi di socializzazione: si tratta di esercizi sicuri perché i programmi sono stati messi a punto dai fisioterapisti dell'Azienda Sanitaria di Firenze, per persone in condizione di salute fragile che presentano un basso livello di disabilità (sindrome algica da ipomobilità o da osteoporosi, rachialgia cronicizzante) o un alto livello di disabilità (specifici per Parkinson, esiti di ictus, malattie reumatiche).

Nell'Azienda sanitaria di Firenze nel 2012 sono stati attivati 170 corsi con un accesso di oltre 2.330 persone; nella Società della Salute di Firenze i corsi attivati sono stati 67 corsi (863 frequentanti), nella Sds Nord Ovest 53 corsi per 696 persone, nella Sds Sud Est 42 corsi con 624 frequentanti, infine nella Sds Mugello i corsi attivati sono stati 8 con 150 persone.

Per partecipare all'AFA non è richiesta alcuna certificazione medica, ma per accedere ai corsi è richiesto il consiglio del medico di famiglia o del medico specialista, o del fisioterapista Asl alla fine di un programma di riabilitazione. Se viene consigliato di partecipare ad un corso di Attività Fisica Adattata è necessario chiamare il numero verde gratuito 800801616 e lasciare i dati richiesti dagli operatori: l'utente sarà richiamato quanto prima per essere valutato ed inserito nel corso più vicino ed appropriato alle sua condizione.

La quota di partecipazione ai corsi AFA, stabilita dalla Regione Toscana, è di 2 euro (2,5 euro per i programmi svolti in piscina) ad accesso ed è valida per tutte le sedi di erogazione (esclusi gli oneri assicurativi che sono a carico del cittadino).

Per ulteriori informazioni consultare i siti: www.sds.firenze.it; www.sds-nordovest.fi.it; www.sds-sudest.fi.it; www.sds mugello.it

(mf)

I TRASPORTI

Regione Toscana

REGIONE TOSCANA: ISEE TRASPORTI, OBBLIGO TESSERINO SLITTA A SETTEMBRE

Slitta a settembre l'obbligo di dotarsi del tesserino 'Isee trasporti' per gli abbonati ferroviari che vogliono usufruire della tariffa agevolata per i bassi redditi

L'agevolazione è già in vigore dall'inizio di novembre 2012 ed attualmente, per averne diritto, i viaggiatori devono accompagnare al biglietto l'attestazione Isee.

In attesa che diventi effettivo l'obbligo di dotarsi del tesserino 'Isee trasporti', la procedura per ottenere il nuovo documento sarà semplificata. Infatti dal 1° giugno sarà possibile, per chi ha attivato la tessera sanitaria, stampare il tesserino direttamente dal sito della Regione (link).

Lo slittamento dei termini per l'obbligatorietà del tesserino, deliberato dalla Giunta regionale, si è reso necessario per problemi tecnici che hanno allungato i tempi e per ridurre al minimo i disagi agli utenti che dovranno dotarsi del documento richiesto. Nella delibera approvata dalla Giunta si legge, infatti, che il rinvio di tre mesi dei termini servirà per "completare i necessari adeguamenti tecnico-organizzativi e procedurali" ed anche per dare "all'utente un arco di tempo sufficientemente ampio per l'acquisizione del tagliando ISEE TPL, tenuto conto della complessità della procedura richiesta (dichiarazione ISEE effettuata da almeno 15 giorni, carta sanitaria attivata, utilizzo di codice PIN, pluralità di soggetti a cui rivolgersi per le singole attività)".

Tesserino 'Isee trasporti':

Si ricorda che il tesserino 'Isee trasporti' è il documento che l'utente del servizio ferroviario regionale dovrà mostrare, come titolo di viaggio, insieme all'abbonamento per dimostrare di avere diritto ad usufruire della tariffa agevolata (circa il 20% in meno rispetto alla tariffa ordinaria) che la Toscana ha riservato alle famiglie con reddito certificato Isee inferiore a 36.000 euro.

Il tesserino è nominale, per cui dovrà essere uno per ciascun componente della famiglia che utilizza il servizio. Prima di stamparlo sono necessari due passaggi fondamentali: l'effettuazione della dichiarazione Isee e l'attivazione della carta sanitaria (con conseguente rilascio del codice Pin).

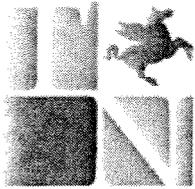
Potrà essere stampato direttamente dal cittadino interessato a partire dal 1° giugno 2013. Sarà necessario avere un lettore di smart card in cui inserire la tessera sanitaria abilitata, accedere al sito www.regione.toscana.it/servizi-online/servizi-sicuri/servizi-attivati e poi spostarsi nella sezione 'certificazione del ticket sanitario in base al reddito'.

Chi non ha computer o non ha lettore di smart card potrà rivolgersi alla rete pubblica di supporto presente sul territorio (totem presso le ASL, Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi (PAAS), punti 'Ecco Fatto', Comuni).

La tariffa agevolata Isee e, di conseguenza, l'obbligo di presentazione del tesserino sono validi per gli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale di competenza della Regione, cioè per il servizio ferroviario operato da Trenitalia o TFT (linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga), per gli abbonamenti intermodali Pegaso e per le tratte bus di competenza regionale (cioè quelle che comprendono tratte autostradali: Firenze-Prato, Firenze- Pistoia, Firenze-Montecatini, Firenze-Lucca, Firenze-Viareggio, Siena- Grosseto, Grosseto-Firenze, Siena-Firenze, Siena-Poggibonsi e Firenze-Poggibonsi).

28/05/2013 11.03

Regione Toscana



28 maggio 2013

Un software "libero" per bambini autistici: è l'ABCD dell'apprendimento.

Firenze - "Ha fornito risultati molto incoraggianti in una sperimentazione con sette bambini affetti da sindrome autistica: come Regione Toscana siamo orgogliosi di averlo finanziato". Così **Stella Targetti**, vicepresidente di Regione Toscana con delega all'Istruzione e alla ricerca, su un progetto rivolto a un software per supportare l'apprendimento di bambini con sindrome autistica.

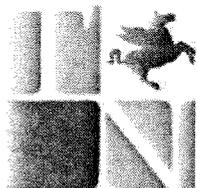
"*Autistic Behavior & Computer-based Didactic SW*" (in sigla "ABCD software") è il titolo del progetto su cui è in programma un convegno a Pisa nella mattina di domani, mercoledì 29 maggio 2013, presso l'auditorium CNR (in via Moruzzi, 1).

"I bambini che soffrono di questo disturbo - spiega **Maria Claudia Buzzi**, ricercatrice dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr - possono avere notevoli difficoltà di apprendimento ma apprezzano molto la tecnologia perché dà loro una risposta univoca e ripetibile. Il software è infatti pensato per un intervento precoce e intensivo in un'età compresa tra nido e materna, ma può essere certo utile anche con bambini più grandi".

Durante il convegno ("*ABCD Software*") è prevista una tavola rotonda con i soggetti responsabili del percorso educativo del bambino (famiglia, scuola, servizi socio-sanitari) per discutere sulla necessità di un intervento comportamentale precoce e integrato. Sarà anche rilasciata la prima versione del software scaricabile: è disponibile gratis per tutti i soggetti interessati (educatori, scuola, famiglie) ed è distribuito in Creative Commons. Potrà essere usato in centri educativi e scuole ma anche a casa, con terapeuti e/o genitori.

Il progetto (costo 325 mila euro di cui 236 mila finanziati dalla Regione) è stato finanziato su un bando pubblico relativo ai fondi FAS 2007/2013. Soggetto capofila l'Istituto di Informatica e Telematica (IIT) del CNR in associazione con l'Università di Pisa e con l'Istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione (ISTI) del CNR.

Qui il sito del progetto: <http://abcd.iit.cnr.it>



28 maggio 2013

Torrente Carza, la Regione segue con attenzione la vicenda

FIRENZE - L'assessorato regionale all'ambiente segue con massima attenzione le vicende del torrente Carza e le problematiche sollevate dal Comitato Carza Viva che chiede il ripristino delle condizioni vitali per il corso d'acqua nel Comune di San Piero a Sieve, dopo l'impatto che ha subito dai lavori per la linea dell'Alta Velocità Ferroviaria.

E' quanto è emerso dopo l'incontro che si è svolto negli uffici regionali di Novoli tra l'assessorato e una delegazione del Comitato stesso, alla presenza del sindaco del comune di San Piero a Sieve, Marco Semplici, del consigliere Mauro Romanelli e del presidente dell'Osservatorio Ambientale Locale (O.A.L.) Giuliano Rodolfi.

La Regione si è riservata di valutare le misure più opportune a sostegno degli enti locali coinvolti per affrontare la situazione del torrente e ritiene positivo il progetto di Publiacqua che permetterà il riutilizzo delle acque provenienti dalla galleria A.V. Vaglia nord per recapitarle nel Carza per un minimo recupero del deflusso del torrente. Il sindaco di San Piero a Sieve da parte sua ha registrato positivamente l'interesse dell'amministrazione regionale auspicando sulla questione una più stretta collaborazione tra tutti gli enti interessati.

Nei mesi scorsi il Comitato Carza Viva aveva promosso la raccolta di oltre 1000 firme che erano state consegnate poi al Comune, con l'appello di far tornare in vita "la" Carza.

[Ambiente]

Provincia di Firenze

UNA FIRMA PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE TRA PROVINCIA DI FIRENZE E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Siglato stamani un protocollo di intesa per proseguire l'impegno sui temi dello sviluppo sostenibile

Il tema dell'educazione ambientale continua ad essere promosso all'interno delle scuole provinciali fiorentine grazie al rinnovo di un protocollo d'intesa tra la Provincia di Firenze e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana Ufficio IX Ambito Territoriale della provincia di Firenze. Stamani in Provincia si è firmato un accordo per proseguire nella collaborazione - iniziata nel 1994 che è uno degli elementi che sta alla base dell'esperienza di eccellenza rappresentata dal Laboratorio Didattico Ambientale della Provincia - e per promuovere un'ulteriore espansione dell'educazione all'ambiente all'interno del sistema scolastico della provincia di Firenze in ogni suo ordine e grado.

Grazie alla firma di oggi - da parte dell'assessore all'ambiente Renzo Crescioli, dell'assessore alla pubblica istruzione Giovanni Di Fede e del dirigente dell'ufficio scolastico regionale Claudio Bacaloni - viene confermato il progetto di una Rete di insegnanti referenti di educazione ambientale, una per ogni scuola della provincia di ogni ordine e grado, progetto di fatto già in essere da anni con effetti significativi nella diffusione della cultura, della documentazione, della conoscenza e della circolazione delle esperienze.

La rete di referenti potrà continuare ad avvalersi da parte della Provincia e dell'Ufficio scolastico regionale, di un'azione di formazione e di aggiornamento attraverso dei corsi che si terranno a settembre a villa Demidoff con il coinvolgimento di circa 50 docenti al fine di accrescere le loro competenze in tema ambientale e nella costruzione di progetti in ambito scolastico collegati alle discipline ed agli aspetti curricolari.

A seguito del protocollo è stata anche costruita una banca dati (consultabile sul sito web dell'Ufficio scolastico regionale <<http://www.csa.fi.it>> www.csa.fi.it) all'interno del quale tutte le scuole possono depositare i progetti di educazione ambientale realizzati nel loro istituto, generando così un utile strumento in grado di fornire dati ed informazioni relative alle progettualità realizzate da parte delle singole scuole.

"L'ultima firma del protocollo risale al 2006 - ha detto l'assessore Renzo Crescioli - in questi sette anni è stata portata avanti, in modo proficuo, la consapevolezza della centralità dell'educazione ambientale ed un forte interscambio tra il nostro Ente e le realtà scolastiche. Lavorare sulle scuole per formare i nostri studenti sui temi ambientali è un importante investimento per il futuro e per questo esprimiamo oggi la nostra volontà di proseguire ed implementare questa esperienza". "La valutazione di quanto fatto fino ad ora è assolutamente positiva - ha detto Claudio Bacaloni dell'Ufficio scolastico regionale - e questo ci motiva a proseguire nel nostro impegno a incentivare e sostenere i progetti di educazione ambientale nelle scuole del territorio"

Alla luce di questi condivisi obiettivi di natura programmatica la Provincia e l'Ufficio scolastico regionale hanno dunque firmato il protocollo di intesa che riguarderà gli anni scolastici 2012-2013 e 2013-2014.

28/05/2013 14.31

Provincia di Firenze

Spiragli per anziani e disabili ricoverati e per i residenti all'estero

Imu, decide il comune

Niente acconto se il bonus non è stato revocato

DI SERGIO TROVATO

Anziani, disabili e residenti all'estero non devono pagare l'acconto Imu entro il prossimo 17 giugno se i comuni non hanno revocato per l'anno in corso il trattamento agevolato riconosciuto nel 2012 per gli immobili da loro destinati a abitazione principale. Lo ha chiarito il dipartimento delle finanze del ministero dell'economia, con la circolare 2/2013. Dunque chi fruisce del trattamento agevolato, anche se a seguito dell'assimilazione degli immobili all'abitazione principale operata dai comuni, non è tenuto a pagare l'acconto Imu. Per il dipartimento, considerata la finalità del legislatore di assicurare un regime di favore per l'abitazione principale e relative pertinenze, sia nel caso che l'assimilazione venga disposta per il 2013 «sia in quello in cui la stessa è stata effettuata nel 2012 e non è stata modificata nel 2013, l'assimilazione in questione determina l'applicazione delle agevolazioni».

Compresa la sospensione del pagamento della prima rata Imu. I comuni, infatti, possono estendere o ampliare i benefici per la prima casa. Non scontano l'Imu come seconda casa gli immobili posseduti da anziani o disabili e residenti all'estero se il comune li ha assimilati o li assimila all'abitazione principale. L'articolo 13 del dl 201/2011 prevede che il trattamento agevolato possa essere concesso per le unità immobiliari possedute, a titolo di proprietà o usufrutto, da anziani o disabili che spostano la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, nonché per quelle possedute, a titolo di proprietà o usufrutto, in Italia dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato, a condizione che non risultino locate. Peraltro, nel 2012 la scelta di concedere il beneficio fiscale era opportuna perché l'intero gettito degli immobili utilizzati come «prima casa» era riservato ai comuni. Allo stato non spettava la quota del 50%. E questa regola valeva anche

per gli immobili assimilati.

L'articolo 1 del dl 54/2013 ha sospeso il pagamento dell'acconto Imu per gli immobili adibiti a abitazione principale e relative pertinenze. Sono però esclusi dal beneficio i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. La sospensione si estende anche alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a prima casa dei soci assegnatari, nonché a quelli assegnati da IACP, Ater o da altri enti di edilizia residenziale pubblica. Sono esonerati dal pagamento dell'acconto anche i titolari di fabbricati rurali e terreni agricoli. La sospensione sembra finalizzata a un successivo riconoscimento dell'esenzione.

Per abitazione principale s'intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente. Sono da considerare pertinenze dell'abitazione principale esclusivamente quelle classi-

ificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenza per ciascuna delle suddette categorie catastali, anche iscritte in catasto unitamente all'immobile adibito ad abitazione. Attualmente la legge prevede per questi fabbricati l'applicazione di una aliquota ridotta del 4 per mille, che i comuni possono aumentare o diminuire di 2 punti percentuali e una detrazione di 200 euro che può essere maggiorata di 50 euro per ogni figlio che siede anagraficamente e dimora abitualmente nell'immobile fino a un massimo di 400 euro al netto della detrazione ordinaria. Il contribuente, però, può fruire delle agevolazioni «prima casa» per un solo immobile, anche se utilizzi di fatto più unità immobiliari distintamente iscritte in catasto. I singoli fabbricati vanno assoggettati separatamente a imposizione ciascuno per la propria rendita. È il contribuente a scegliere quale destinare a abitazione principale (circolare 3/2012).

—© Riproduzione riservata—

IT 28/06/2013

Piccoli "stranieri", cittadini onorar

A Scandicci il riconoscimento per i figli degli immigrati nati in Italia

Franco Mariani

SCANDICCI - Mentre in tutto il paese imperversa il dibattito sulla concessione della cittadinanza italiana agli stranieri e ai figli di questi nati in Italia, il Comune di Scandicci, per il secondo anno consecutivo, in occasione della Festa della Repubblica, il prossimo 2 giugno, consegnerà ai bambini e i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri e residenti a Scandicci l'attestato di cittadinanza onoraria. La cerimonia di consegna sarà fatta solennemente sindaco Simone Gheri alle ore 11 in palazzo comunale. Lo scorso anno la ricevettero 122 ragazzi tra i 6 e i 8 mentre quest'anno saranno solo in 42.

«Quando lo scorso anno organizzammo la prima cerimonia di consegna degli attestati di cittadinanza onoraria, decidemmo che sarebbe stato un appuntamento fisso negli anni a venire - sottolinea oggi il primo cittadino - è infatti dovere della nostra città far sentire cittadini italiani i bambini e i ragazzi nati qui da genitori stranieri; sono persone che condividono tutto con i loro coetanei, crescono, studiano, fanno sport nelle stesse scuole e negli stessi campi sportivi, si incontrano nelle stesse piazze. Fanno parte della stessa comunità, hanno lo stesso diritto a chiamarsi italiani».

La cerimonia inizierà, ovviamente, con l'esecuzione dell'inno d'Italia eseguito dal Coro delle Voci bianche della Scuola di musica di Scandicci e dell'Accademia musicale di Firenze, che eseguiranno an-

che canti della tradizione popolare italiana. Interverranno anche gli insegnanti e gli alunni della scuola Toti di San Vincenzo a Torri, che presenteranno una ricerca sulla Costituzione Italiana. Lo scorso anno, la presidenza della Repubblica inviò un messaggio da parte del Capo dello Stato Giorgio Napolitano: «L'attribuzione della cittadinanza onoraria può rappresentare un prezioso contributo per un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema, anche se tale provvedimento non ha ovviamente un valore giuridico, ma solo simbolico. L'iniziativa

ha il merito di riconoscere le seconde generazioni come parte integrante della nostra società. E' evidente il disagio di tutti quei giovani che, nati o cresciuti nel nostro Paese, rimangono troppo a lungo legalmente 'stranieri', nonostante siano, e si sentano, italiani nella loro vita quotidiana. E' auspicabile che queste iniziative costituiscano uno stimolo a una seria e approfondita riflessione anche in sede parlamentare, per una possibile riforma delle modalità e dei tempi di riconoscimento della cittadinanza italiana ai minori stranieri».



Gheri con Napolitano

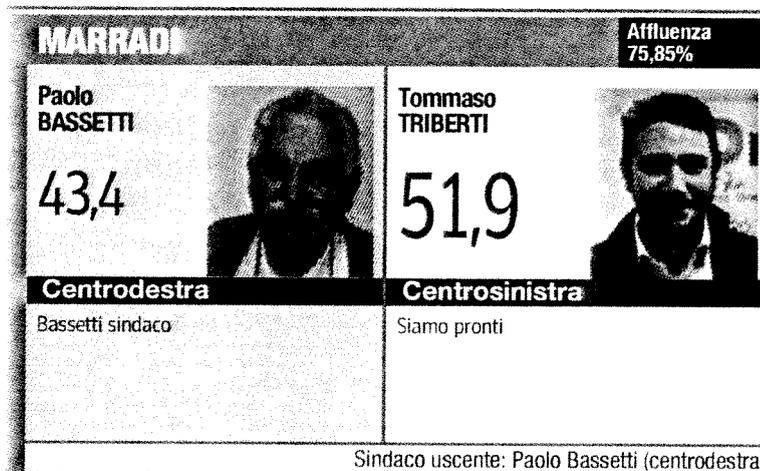
Qu' Finuk 28 m 2013

Marradi, l'exploit dei trentenni (e delle facce nuove di Triberti)

MARRADI — Il centrosinistra riconquista Marradi. Dopo cinque anni di amministrazione di centro destra, Paolo Bassetti lascia la poltrona di sindaco a Tommaso Triberti. Nel paese dell'Alto Mugello, il candidato renziano doc, classe 1980, l'ha spuntata prendendosi anche un'insperata maggioranza assoluta, con quasi il 52%: «È stata durissima — commenta il nuovo sindaco — ma abbiamo vinto perché Marradi ha creduto nel

cambiamento: in lista avevamo tutte facce nuove». «Era una sfida segnata — replica Bassetti — alle ultime politiche il Pd aveva troppo vantaggio». Triberti, ora, lavorerà per il nuovo polo sanitario, la viabilità, la ferrovia faentina e la rinascita del marrone: «Marradi tornerà protagonista», dice. Resta fuori dal consiglio comunale Alessandro Bellini, con la sua lista civica «In movimento». (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comun Fountis 28 maggio 2013

Svolta a Marradi: Triberti, renziano, fa il sorpasso

Vince Calamandrei affluenza giù del 30%

ALESSIO Calamandrei, Pd al renziano ex consigliere comunale, è il nuovo sindaco dell'**Impruneta** dove non era previsto ballottaggio, trattandosi di Comune con meno di 15 mila abitanti. Calamandrei va al 42,7% e stacca di 641 voti il rivale, Riccardo Lazzerini di Sel («Il coraggio di cambiare») che si attesta al 32,6%. Il centro destra di Piero Vannicelli Casoni («Obiettivo Comune») è al 10,6%, l'M5S con Francesco Bianchi crolla al 9,7%, quasi la metà del 18,9% delle politiche, Maria Teresa Lombardini, Fratelli d'Italia, resta al 3,8%. Affluenza, giù in picchiata, al 55,9%: quasi il 30% (29,7) in meno delle amministrative del 2008, il 30,5% in calo dalle ultime politiche.

Il crollo di Grillo è ancora più clamoroso a **Poggio a Caiano** dove Dania Galeotti non riesce a mettere insieme più dell'8% rispetto allo sbalorditivo 23% delle politiche. Mentre il sindaco uscente Marco Martini si riconferma con il 53,5%, conquistando oltre la metà dei voti nonostante 5 liste in lizza e lasciando la sfidante di centro destra, Cristina Attucci, sotto il 30%. Vota solo il 57,8%.

Il Pd strappa **Marradi** al centro destra con Tommaso Triberti

(anche lui renziano del Pd in lizza con «Per Marradi siamo pronti») che vince con il 51,9% contro il 43,4% di Paolo Bassetti dell'Udc («Bassetti sindaco»), e il 4,5% dell'outsider Alessandro Bellini («Cittadini in movimento»). Uno dei pochi Comuni toscani dove il calo dei votanti rispetto alle politiche è solo del 7%. Mentre anche in Maremma il calo è grosso. A **Gavorrano** vota il 64% quasi il 12% meno di due anni fa, a **Semproniano** va un po' meglio con un meno 9,1%, a **Monte Argentario** il crollo è del 13,5%. Le donne del Pd spopolano, due le «sindachesse», Elisabetta Iacomelli, che arriva con lo steso camper su cui ha fatto la campagna, a Gavorrano e Miranda Brugi a Semproniano. Due Comuni al Pd contro uno. Vince il centrodestra a **Monte Argentario** dove Arturo Cerulli festeggia in scooter (58,2%) con la moglie dopo avere distaccato di quasi 17 punti lo sfidante di centro sinistra, Massimo Sandrelli (41,7). Come Marradi, il Pd strappa al centro destra anche **Rio Marina** all'Elba, con Renzo Galli che supera di oltre 10 punti Fortunato Fortunati, con il 55,2 contro il 44,7. Affluenza in calo dal 57,4 delle ultime amministrative, nel 2011, al 53,5%. (i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 28 marzo 2013

Campi-Impruneta-Marradi, cappotto del centrosinistra

● I nuovi sindaci Fossi, Calamandrei e Triberti tutti giovani e Pd. A picco l'affluenza, grillini in calo

FIRENZE

TOMMASO GALGANI

fircro@unita.it

Campi Bisenzio, Impruneta, Marradi: il Pd fiorentino, coi suoi alleati del centrosinistra (Sel su tutti) e delle forze civiche, fa cappotto. Tre giovani sindaci (under 40) eletti al primo turno su tre, tutti e tre di area renziana, tutti e tre usciti dalle primarie: Emiliano Fossi a Campi Bisenzio (pur con un crollo dell'affluenza del 32% rispetto alle amministrative del 2008), Alessio Calamandrei a Impruneta, Tommaso Triberti a Marradi (è *reconquista*: amministrazione uscente di centrodestra). Dati in comune: cala l'affluenza (con diverse gradazioni), cala il voto al Movimento Cinque Stelle, regge il centrosinistra, latita - come spesso accade nelle zone in questione, eccetto Marradi - il centrodestra.

LA SODDISFAZIONE DEL PD

Esulta il Pd metropolitano col segretario Patrizio Mecacci: «Si sono lette molte chiacchiere a vuoto sulla scomparsa del Pd. I fatti sono sotto gli occhi di tutti. Con campagne elettorali fatte in casa, senza sostegni e presenze eclatanti sul territorio, grazie ad un lungo lavoro costruito negli anni dai nostri candidati sindaci e consiglieri comunali portiamo a compimento una bella settimana iniziata con la vittoria delle sinistre alle elezioni universitarie dell'ateneo fiorentino. Da parte del Pd metropolitano tanta soddisfazione e un "in bocca al lupo" ai neosindaci».

IMPRUNETA

Impruneta saluta il nuovo Alessio Cala-

mandrei, 41 anni, candidato del centrosinistra nonché renziano, che prende oltre il 42% dei voti (alle ultime politiche, il centrosinistra superò abbondantemente il 50%). Secondo arriva Riccardo Lazzarini, sostenuto da Sel e da liste civiche di sinistra, che si ferma sul 32%. Il Movimento Cinque Stelle, che candidava Francesco Bianchi, si aggira al 9,7% (alle ultime politiche i grillini presero quasi il 19%), facendosi superare dalla lista civica di Piero Vannicelli Casoni (quasi 11%). Staccatissimo il centrodestra che proponeva Maria Teresa Lombardini (3,8%). Affluenza totale: 55,9% (alle ultime politiche, fu oltre l'80%), pari a 29,7 punti percentuali meno rispetto alle amministrative del 2008. «Il Pd ha retto bene. Dispiace per la bassa affluenza alle urne. Farò di tutto, da sindaco, per riportare gli imprunetini ad interessarsi alla politica anche grazie alla partecipazione che sarà parte fondamentale del mio mandato - ha spiegato il vincitore Calamandrei -. Ringrazio tutti i cittadini e da domani comincerò subito a lavorare partendo dal nostro programma».

LA "RECONQUISTA" DI MARRADI

Dopo gli anni di centrodestra, arriva la *reconquista* del centrosinistra: il nuovo sindaco di Marradi è Tommaso Triberti (33 anni, consigliere comunale nello scorso mandato ed ex segretario del Pd marradese), anche lui renziano: con la sua lista civica "Per Marradi siamo pronti" ha battuto (51,9% contro 43,4%) il sindaco uscente di centrodestra Paolo Bassetti, mentre la lista civica "Cittadini in movimento" (che lanciava Alessandro Bellini) non sfonda: 4,5%. Affluenza totale al 75% (alle ultime politiche fu sul 78%, alle amministrative del 2008 fu sull'82%). «Ha vinto la voglia di cambiamento - ha detto un Triberti soddisfatto -. E insieme a me ha vinto tutta la squadra della lista civica che si è impegnata con passione, entusiasmo e determinazione per raggiungere questo grande risultato. A loro e ai cittadini va il mio ringraziamento. Ora riprendiamo un attimo fiato e da domani ci mettiamo al lavoro».

CAMPI BISENZIO

Emiliano Fossi, 39 anni, candidato del centrosinistra, diventa sindaco al primo turno a Campi Bisenzio con oltre il 62% dei voti. Fa scalpore il dato sull'affluenza, al 51%. Alle ultime elezioni politiche di febbraio fu al 79%, alle ultime amministrative (2008) all'84%. I grillini (che candidavano Niccolò Rigacci) mordono il freno al 10% (a febbraio erano oltre il 20%). La lista di centrodestra di Paolo Gandola e quella civica di Alessandro Tesi si attestano sul 10%. Fossi è stato assessore del sindaco uscente Adriano Chini. Il quale, in polemica coi renziani, ha votato il candidato sindaco di Prc Michele Di Paola - che ha preso poco più del 2% - e i candidati Democratici in Consiglio comunale non vicini all'area di Matteo Renzi. Ha commentato Fossi, felicissimo: «Ringrazio tutti, è stata un'affermazione decisa. Campi ora farà la sua parte. Dalle comunità locali arrivano barlumi di luce rispetto alla politica nazionale. Questo ci responsabilizza: lavoreremo molto sulla partecipazione».



Unità Toscana 28 marzo 2013

MARRADI IL PRIMO CITTADINO, EX SEGRETARIO DEL PD, SI IMPONE GRAZIE ALLA LISTA CIVICA. A BASSETTI VANNO DUE SEGGI

Ribaltone Triberti: il Comune torna al centrosinistra

MARRADI cambia: il nuovo sindaco è il trentatreenne Tommaso Triberti, che con la sua lista "Per Marradi siamo pronti", area centrosinistra, batte il primo cittadino uscente Paolo Bassetti, mentre la terza lista, quella di Alessandro Bellini, ottiene un 4,6%, insufficiente a ottenere seggi in consiglio comunale. Meno votanti — calo del 7% — con la percentuale che si è fermata al 75,8%.

Grande festa nella sede del comitato elettorale dove Triberti ha atteso il risultato dell'ultima sezione, quella di Biforco, chiuso in una stanza insieme al suo braccio destro Andrea Sartoni, al consigliere regionale pd Nicola Danti, all'onorevole Davide Ermini, per poi uscire a ricevere i complimenti di tutti: "Ha prevalso — dice — la voglia di cambiamento. E la differenza l'ha fatta la squadra di per-

MARRADI				(sez. 5 su 5)		
COMUNALI 2013				COMUNALI 2008		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
Alessandro Bellini Cittadini in movimento Marradi	97	4,57	0	Paolo Bassetti Lista Civica	52,25	11
Paolo Bassetti Bassetti Sindaco	922	43,45	2	Graziano Fabbri Lista Civica	47,75	5
Tommaso Triberti Per Marradi siamo pronti	1.103	51,98	5			

sone che in questi mesi ha lavorato con entusiasmo: questa è la chiave di volta del successo, non l'uomo solo al comando, ma la squadra. Ora è tutto bello, da domani inizia il lavoro, abbiamo la responsabilità di portare avanti ciò che abbiamo detto. E mi augu-

ro che sia con Bassetti che con la lista di Bellini si possa ragionare insieme, per poter fare tanto per Marradi, e c'è bisogno di tutti". Stavolta Bassetti non ha fatto il miracolo di cinque anni fa: "Se vogliamo dare una lettura politica partivo, se vogliamo considerare i voti "non di sinistra" espressi alle politiche, da 635 voti, ne ho presi quasi 300 in più, ma non sono bastati. Prendo atto della scelta dei miei concittadini. La nostra sarà un'opposizione costruttiva, senza preconcetti e senza sconti. A Triberti faccio i miei auguri: ora tocca a lui e spero sia in grado di realizzare quello che ha promesso".

Il nuovo consiglio presieduto da Triberti sarà composto, per la maggioranza, da Roberta Baracani (102 voti), Marco Milani (95), Elvio Bellini (90), Andrea Pieri (88) e Viola Ciaranfi (75). Prima dei non eletti Domenica Pielì (56). Per la minoranza entrano Paolo Bassetti e Gabriele Miniati, il più votato in assoluto, con 161 preferenze. Silva Gurioli è prima dei non eletti con 147 voti, seguita dall'ex-vicesindaco Francesco De Gaetano (118).



Tommaso Triberti brinda alla vittoria: è sindaco di Marradi

Paolo Guidotti

Nuovo 28 marzo 2013

MARRADI

Il centrosinistra riprende il Comune Triberti batte Bassetti

MARRADI - Non ce l'ha fatta Paolo Bassetti, sindaco uscente di Marradi. Il comune dell'Alto Mugello torna a essere amministrato dal centrosinistra, con una netta vittoria di Tommaso Triberti, ex segretario del Pd che si è imposto col 51,98% sostenuto dalla lista civica "Per Marradi siamo pronti". 1103 voti, contro i 922 di Bassetti che si è fermato al 43,45%, ben più staccato Alessandro Bellini con "Cittadini in movimento", che ha conquistato solo il 4,57%, 97 preferenze.

«Ha vinto la voglia di cambiamento - queste le prime parole del neo primo cittadino marradese, 33 anni, già consigliere comunale e segretario della Margherita prima e del Pd poi- Insieme a me ha vinto tutta la squadra della lista civica che si è impegnata con passione, entusiasmo e determinazione per raggiungere questo grande e importante risultato. A loro e ai cittadini va il mio ringraziamento. E' stata una corsa intensa, riprendiamo un attimo fiato, e da domani ci mettiamo al lavoro per Marradi».

Triberti ha vinto in tutte e cinque le sezioni, di un solo voto a Marradi 1, mentre il consigliere e con il maggior numero di preferenze è risultato Gabriele Miniati della lista Bassetti sindaco.

Buona l'affluenza, 75,86%, (2162 votanti su 2850 elettori), inferiore rispetto all'82,87% del 2008, ma comunque alta, soprattutto se comparata al resto della Toscana.

A.B.

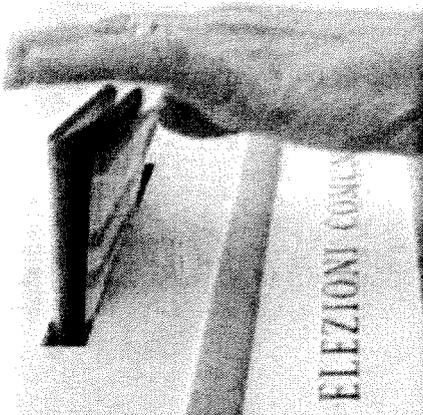
Qu' Finke 28 maggio 2013

Elezioni comunali 2013, Tommaso Triberti è il nuovo sindaco di Marradi

Tommaso Triberti è il nuovo sindaco di Marradi con il 51,97 per cento dei voti



Redazione · 27 Maggio 2013



Marradi ha un nuovo sindaco: è Tommaso Triberti, e il comune dell'Alto Mugello torna a essere amministrato dal centrosinistra. 33 anni, consigliere comunale nello scorso mandato ed ex segretario del Pd marradese, Triberti ha vinto alla guida della lista civica "Per Marradi siamo pronti" totalizzando con 1103 voti il 51,98%, mentre il sindaco uscente Paolo Bassetti con la sua lista si è fermato al 43,45% (922 voti) e il candidato della lista "Cittadini in movimento" Alessandro Bellini ha ottenuto il 4,57% (97 voti).

"Ha vinto la voglia di cambiamento - queste le prime parole del neo primo cittadino marradese Tommaso Triberti -. E insieme a me ha vinto tutta la squadra della lista civica che si è impegnata con passione, entusiasmo e determinazione per raggiungere questo grande e importante risultato. A loro e ai cittadini va il mio ringraziamento. E' stata una corsa intensa - afferma -, riprendiamo un attimo fiato, e da domani ci mettiamo al lavoro per Marradi".

L'affluenza a queste amministrative è stata pari al 75,86%, (2162 votanti su 2850 elettori), molto alta anche se inferiore rispetto all'82,87% che fu registrato nelle precedenti comunali del 2008.

FirenzeToday.it 27 maggio 2013

Amministrative: Tommaso Triberti (Pd) nuovo sindaco di Marradi

Firenze, 27 mag. - (Adnkronos) - Marradi ha un nuovo sindaco: E' Tommaso Triberti, e il comune dell'Alto Mugello torna a essere amministrato dal centrosinistra. 33 anni, consigliere comunale nello scorso mandato ed ex segretario del Pd marradese, Triberti ha vinto alla guida della lista civica "Per Marradi siamo pronti" totalizzando con 1.103 voti il 51,98%, mentre il sindaco uscente Paolo Bassetti con la sua lista si E' fermato al 43,45% (922 voti) e il candidato della lista "Cittadini in movimento" Alessandro Bellini ha ottenuto il 4,57% (97 voti).

"Ha vinto la voglia di cambiamento - queste le prime parole del neo primo cittadino marradese Tommaso Triberti - E insieme a me ha vinto tutta la squadra della lista civica che si e' impegnata con passione, entusiasmo e determinazione per raggiungere questo grande e importante risultato. A loro e ai cittadini va il mio ringraziamento. E' stata una corsa intensa - afferma -, riprendiamo un attimo fiato, e da domani ci mettiamo al lavoro per Marradi".

L'affluenza a queste amministrative e' stata pari al 75,86%, (2162 votanti su 2850 elettori), molto alta anche se inferiore rispetto all'82,87% che fu registrato nelle precedenti comunali del 2008.

Adnkronos 27 mag 2013

Amministrative: centrosinistra riconquista Marradi(Fi), Triberti sindaco

27 Maggio 2013 - 18:21

(ASCA) - Firenze, 27 mag - Il Comune di Marradi (Fi) torna al centrosinistra.

Tommaso Triberti, 33 anni, ex segretario del Pd marradese, ha vinto alla guida della lista civica 'Per Marradi siamo pronti' totalizzando con 1103 voti il 51,98%, mentre il sindaco uscente Paolo Bassetti con la sua lista si e' fermato al 43,45% (922 voti) e il candidato della lista 'Cittadini in movimento'; Alessandro Bellini ha ottenuto il 4,57% (97 voti).

"Ha vinto la voglia di cambiamento - queste le prime parole del neo primo cittadino marradese Triberti -. E insieme a me ha vinto tutta la squadra della lista civica che si e' impegnata con passione, entusiasmo e determinazione per raggiungere questo grande e importante risultato. A loro e ai cittadini va il mio ringraziamento. E' stata una corsa intensa - afferma -, riprendiamo un attimo fiato, e da domani ci mettiamo al lavoro per Marradi".

L' affluenza a queste amministrative e' stata pari al 75,86%, (2162 votanti su 2850 elettori), inferiore rispetto all'82,87% che fu registrato nelle precedenti comunali del 2008.

afe/rus

Asca 27 maggio 2013

iniziativa Conclusa la XX edizione
'Vivilosport' show

GRANDE successo per la XX edizione di «Vivilosport» che si è svolta al Foro Boario di Borgo San Lorenzo e ha richiamato un numero altissimo di partecipanti e di spettatori. Va così in archivio un'edizione partecipatissima e nel quale il visitatore è stato realmente protagonista, con tanti giovani impegnati nel 'Prova lo sport'. Un ventennale festeggiato alla grande. Vivilosport Mugello 2013 si è chiuso all'insegna di grandi numeri e soprattutto della soddisfazione di società sportive, espositori ed organizzatori.

Aprile - QS 26 maggio 2013

Il Fisco sulla casa. Il decreto legge 35/2013 complica l'adempimento ma le sanzioni sono almeno inizialmente congelate

Acconto Imu a rischio errore

La doppia modalità di calcolo in base alle aliquote 2012 o 2013 vale solo fino al 7 giugno

Luigi Lovecchio

■ Acconto Imu del 17 giugno a rischio errori. Il sovrapporsi delle regole per individuare le aliquote applicabili complica la vita ai contribuenti e aumenta le probabilità di errori. Per questo motivo, correttamente, la circolare 2 del 2013 del Dipartimento delle politiche fiscali (si veda il Sole 24 Ore di ieri) suggerisce ai comuni di non applicare sanzioni, alla luce dei principi dello Statuto dei diritti dei contribuenti.

Il pasticcio legislativo deri-

IL SISTEMA

Il mancato pagamento viene punito con il 30 per cento. Si alla regolarizzazione con ravvedimento

va dall'articolo 10, Dl 35/2013 e poi dalle modifiche in corso di approvazione, apportate dalla legge di conversione del decreto stesso.

In forza delle disposizioni originarie, per calcolare l'acconto bisogna consultare le delibere comunali pubblicate sul sito delle Finanze alla data del 16 maggio scorso. Se la delibera Imu è stata pubblicata, occorre applicare da subito le aliquote decise a livello locale. In mancanza di pubblicazione, è previsto che si faccia riferimento alle aliquote deliberate per il 2012.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione, ma non ancora vigenti, prevedo-

no invece che l'acconto debba sempre essere calcolato con le aliquote dell'anno scorso. Si tratta di una evidente misura di semplificazione, che evita ai contribuenti di districarsi tra le delibere comunali a pochi giorni dalla scadenza del versamento. Il punto è tuttavia che le due versioni di legge sono destinate ad intrecciarsi, in quanto la modifica della legge di conversione diventerà ufficiale solo a ridosso del termine del 17 giugno.

La posizione espressa dalle Finanze è salomonica: poiché la nuova disposizione entrerà in vigore comunque prima del 17 giugno, i contribuenti vi si possono adeguare già da subito. Resta inoltre valida la possibilità di recepire le delibere pubblicate per il 2013 entro il 16 maggio scorso, quantomeno sino alla pubblicazione della suddetta legge di conversione. In buona sostanza, vanno bene sia le aliquote dell'anno in corso sia quelle del 2012. La decisione finale spetta ovviamente ai comuni, in quanto titolari della potestà impositiva. Le Finanze tuttavia suggeriscono di non punire i comportamenti dei contribuenti in buona fede, in virtù dell'articolo 10, legge n. 212/2000, che fa salvi gli errori dipendenti da obiettive incertezze sull'applicazione delle norme.

A complicare l'acconto si aggiunge la sospensione del pagamento per l'abitazione principale. Non è chiaro, infatti, cosa fare quando l'abitazione principale è diventata seconda casa nel corso del primo semestre 2013. Sembrerebbe che

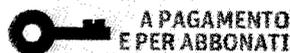
non si abbia diritto alla sospensione neppure per il periodo in cui l'immobile è stato destinato ad abitazione del contribuente. Tanto, in ragione della perentorietà della previsione legislativa che impone sempre il pagamento di un importo commisurato ai 12 mesi.

Un altro fronte è quello delle assimilazioni all'abitazione principale. Si tratta delle unità non locate, possedute da cittadini italiani residenti all'estero ovvero da anziani o disabili residenti in istituti di ricovero. I comuni hanno il po-

tere di equipararle, con delibera consiliare, all'abitazione principale. La citata circolare 2 rileva, giustamente, che l'assimilazione è valida sia che essa sia stata deliberata nel 2012 sia che lo sia stata nel 2013, purché in tempo per l'acconto. Ma potrebbe anche essere accaduto che il comune abbia deliberato l'assimilazione nel 2012 limitandone espressamente l'efficacia temporale al solo anno di adozione della delibera. In tale eventualità, l'acconto è dovuto.

Il documento di prassi ricorda, infine, che beneficia della sospensione anche l'ex dimora coniugale assegnata ad uno dei coniugi in sede di separazione o divorzio. Tanto, a condizione che il coniuge assegnatario risieda e dimori nell'abitazione. Il beneficio fruito dall'assegnatario inoltre non impedisce l'applicazione della sospensione con riferimento all'abitazione principale posseduta dal coniuge non assegnatario.

Sotto il profilo sanzionatorio, va ricordato che anche per l'Imu è prevista la sanzione del 30% dell'imposta non versata. Detta sanzione è ridotta al 2% per ogni giorno di ritardo, se il versamento è effettuato con un ritardo non superiore a 15 giorni. Resta altresì possibile regolarizzare il ritardo con l'ordinaria procedura del ravvedimento. In questa ipotesi, il termine finale è, a legislazione vigente, il 30 giugno 2014, con applicazione della sanzione ridotta del 3,75% e degli interessi legali.



A PAGAMENTO
E PER ABBONATI

Dossier Imu: chi paga, chi no

COME CAMBIA L'IMPOSTA
*Le modifiche disposte
con decreto legge
per la rata di giugno*

IL QUADRO
*Categoria
per categoria,
le regole in sintesi*

PRIMA CASA
*Massimo tre pertinenze
e sospensione
per la proprietà indivisa*

www.ilssole24ore.com

Servito l'acconto Tares E si paga di più della Tia Ecco le cause del rincaro

Le nuove bollette e la decisione della Provincia

C'È CHI sperava in uno slittamento a luglio o addirittura al 2014. Invece la Tares, che dal primo gennaio scorso ha sostituito la Tia, dovrà essere pagata già entro questo mese. Il Comune ha infatti stabilito che sarà saldata in tre rate con scadenza 31 maggio, 30 settembre e 31 dicembre. I fiorentini hanno ricevuto nelle ultime settimane i bollettini per pagare le prime due rate, che rappresentano l'acconto. Poi ci sarà il conguaglio a dicembre. Ma già nell'acconto l'aumento è servito. La colpa però, in questo caso, non è di Quadrifoglio, ma della Provincia di Firenze. Quest'anno, infatti, i fiorentini avrebbero pagato una tassa sui rifiuti più bassa rispetto al 2012. Quadrifoglio, azienda con bilancio in utile, è riuscita a restituire nel 2013 il beneficio della sua efficienza agli utenti, con una riduzione della tariffa pari allo 0,30 per cento. Pochi spiccioli pro capite, ma milioni di euro nel complesso. Non è poco in tempi di crisi. Invece i fiorentini continueranno a pagare di più.

I BOLLETTINI dell'acconto Tares arrivati in questi giorni nelle case, pur calcolati sulla Tia dello scorso anno e nonostante lo "sconto" dello 0,30 per cento, sono più cari perché la Provincia ha portato il tributo provinciale ambientale al 5 per cento. «Un ulteriore balzello - spiega Livio Giannotti, amministratore delegato di Quadrifoglio - che si mangia il risparmio per la migliore efficienza che abbiamo restituito quest'anno all'utente». E se a Firenze il tributo provinciale passa "solo" dal 4 al 5 per cento, ci sono dei comuni



QUADRIFOGLIO
L'ad Livio Giannotti

dell'area fiorentina in cui schizza direttamente dall'1 al 5 per cento. Nel 2011 la Provincia di Firenze aveva alzato il tributo dall'1 al 4 per cento in quei comuni che non avevano raggiunto il 45 per cento

I DUBBI

**Incognita per l'ultima
rata in arrivo
nel prossimo dicembre**

di raccolta differenziata. «Un'operazione illegittima - sottolinea Giannotti - perché eventualmente la penalizzazione doveva arrivare dalla Regione, per l'ecotassa sui rifiuti, e non dalla Provincia».

«Quest'anno, invece - prosegue l'ad - si è pensato bene di aumentare al 5 per cento il tributo provinciale in tutti i comuni, indipendentemente dalla percentuale di raccolta differenziata raggiun-

ta». C'è poi la questione dell'Iva. La Tares è un tributo e quindi gli utenti non la pagano, si dice. Non è vero. Quadrifoglio fa al Comune la fattura nella quale c'è il costo del servizio più l'Iva al 10 per cento. Il Comune rimette direttamente l'intero costo della raccolta e smaltimento rifiuti, Iva compresa, all'utente. Con la beffa che, se è l'impresa a dover pagare la Tares, da quest'anno non può nemmeno più scaricare l'Iva, che pure invece è contenuta nella bolletta.

INFINE, l'incognita dicembre. Quale importo avrà la terza rata Tares? Comprenderà solo la quota che va al Comune o anche quella destinata allo Stato? Conterà la maggiorazione di cui si parla da tempo e che dovrebbe oscillare dai 30 ai 40 centesimi al metro quadrato? Per ora nessuno è in grado di rispondere. Da Roma sono attesi chiarimenti. Ancora non c'è il regolamento attuativo e non sono note le modalità con le quali andrà calcolata e riscossa la terza rata-conguaglio. Oggi per pagare la Tares ci sono i bollettini, intestati ad un conto del Comune di Firenze, a dicembre potrebbe essere necessario utilizzare gli F24. Nel frattempo, chi ha dubbi sulla Tares può telefonare al numero verde 800-485822 (dal distretto di Firenze) o al numero a pagamento 199-129128 (da cellulari e da fuori distretto). E' inoltre attiva la nuova email pec tares-tia-comune.fi@legalmail.it.

mo.pi.

News 26 maggio 2013

Vicchio In cento sfilano sotto la pioggia **Fiaccolata per le vittime del Forteto** **I politici senza bandiere**



Un centinaio le persone che hanno partecipato alla fiaccolata

VICCHIO — Una fiaccolata silenziosa di cento persone, sotto la pioggia, per chiedere trasparenza sul Forteto. Il comitato cittadino «Adesso Basta», alla prima uscita pubblica, è sceso in piazza a Vicchio per esprimere solidarietà al Comitato delle vittime del Forteto.

Ieri sera erano pochi i vicchiesi in piazza della Vittoria; molti di più quelli arrivati dagli altri Comuni del Mugello. Accanto alle vittime del Forteto, c'erano esponenti politici locali senza insegne di partito, cittadini e una ventina di commercianti, che hanno organizzato un banchetto per rifocillare i manifestanti.

Ai tavoli del comitato «Adesso Basta» sono state raccolte 130 firme di adesione. E in piazza, tra gli altri, si sono visti i consiglieri regionali Paolo Bambagioni (Pd), Nicola Nascosti (Pdl) e Giovanni Donzelli (Fdl). «Saluto positivamente la deci-

sione dell'amministrazione di Vicchio di costituirsi parte civile nel processo Fiesoli — ha detto Bambagioni — peccato che non ci siano qui in piazza: ma c'è sempre chi fa il primo passo e altri che si aggregano dopo». Alla fiaccolata c'erano anche due parlamentari 5 Stelle, Laura Bottici e Massimo Artini. Quest'ultimo ha promesso che porterà il caso Forteto in Commissione Lavoro della Camera.

Il presidente del Comitato delle vittime del Forteto, Sergio Pietracito, ha detto commosso: «Ringrazio le persone che hanno capito che bisognava uscire dai piccoli recinti di partito per ritrovarsi assieme a difendere coloro a cui era stata tolta la parola e l'identità. Serate come questa tengono insieme ciò che può essere definito il senso della collettività che è anche il senso dello Stato».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 26 maggio 2013

OGGI SI VOTA LA SCELTA DI MARRADI

MORDO SAN LUDOVICO: UNA NOTA PER LE SCUOLE
066), tempo permettendo, si tiene "Una nota per", organizzata dagli "Amici delle biblioteche": una maratona musicale, con otto band, il via alle 17, nei giardini di piazza Dante. Il ricavato è destinato all'acquisto di materiale informatico per le scuole superiori borghigiane.

Alle urne in 2850 per eleggere il sindaco Tre candidati per un pronostico incerto Cinque i seggi aperti. Tra gli elettori anche cinque ultracentenarie

di PAOLO GUIDOTTI

TEATRO degli Animosi gremiato, venerdì sera: nessuna prima teatrale però, bensì il confronto fra i tre candidati sindaci in lizza nelle elezioni di oggi e domani, elezioni che rinnovano anche il consiglio comunale, con tre liste ai nastri di partenza, "Cittadini in movimento", "Bassetti sindaco" e "Per Marradi siamo pronti".

Un confronto interessante, perché Alessandro Bellini, Tommaso Triberti e Paolo Bassetti hanno spiegato, in modo sintetico, le loro proposte, le loro priorità, i loro ideali e anche lo stile che li contraddistingue. Un confronto sostanzialmente pacato e sempre corretto, dove qualche volta Bassetti ha rimbeccato Triberti, ma senza alcuna punta eccessivamente polemica, senza alcun litigio.



I TRE CANDIDATI A partire da sinistra: Bellini, Bassetti e Triberti

Anche il pubblico in platea e nei palchi ha seguito attento e composto: i "tifosi" di ciascun candidato applaudivano gli interventi del loro beniamino —in termini di "aplausometro" Bassetti e Triberti si sono equivalsi —, e c'è stato un solo momento di tensione, per le

invettive contro Bassetti di un anziano esponente Pd.

ADESSO la campagna elettorale marradese è davvero finita, anche se prosegue nei contatti personali, o attraverso Internet dove Triberti ha diffuso il sostegno video of-

fertogli da Matteo Renzi, che il candidato di "Per Marradi siamo pronti" sperava di ospitare a Marradi. Il pronostico è difficile: sulla carta il centrosinistra è in netto vantaggio, perché la somma dei voti presi dai partiti di sinistra alle ultime politiche supera di ben 346 voti il risultato di tutti i partiti di centro e centro-destra, escludendo dal computo gli oltre 400 voti presi da Grillo.

Hanno diritto di voto 2850 elettori marradesi — un centinaio in meno rispetto alle elezioni di cinque anni fa —, e dovrebbero recarsi alle urne anche 4-5 ultracentenarie. Cinque i seggi, tre nel capoluogo, presso l'istituto comprensivo Dino Campana, uno a Biforco nel palazzetto dello sport e il quinto, il più piccolo per numero di elettori, nella lontana frazione di Luitirano, con il seggio allestito nel nuovo centro civico.

Nazione 26 maggio 2013